IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 293. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 24 Ottobre 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Sciopero di minatori in Francia

La Camera francese inaugurò la sessione straordinaria colla discussione della proposta di Basly (minatore e deputato del distretto carbonifero del Passo di Calais) diretta a limitare ad 8 ore la giornata di lavoro dei minatori, a fissarne il salario minimo ed a riconoscere il loro diritto alla pensione di 2 fr. al giorno dopo 25 anni di servizio.

Sono queste le condizioni formulate in un *ultimatum* del Comitato della Lega dei minatori al Governo sin dal principio dell'estate e dalla sua accettazione o no dipende la questione dello sciopero generale dei minatori in Francia.

Sin d'allora il Governo nominava una Commissione speciale di cui facevano parte lo stesso Basly e un altro deputato del distretto carbonifero del Nord e parecchi minatori dei distretti meridionali coll'incarico di esaminare le domande dei minatori.

Il Ministro del commercio, Millerand, riceveva il 17 corr. la Commissione che desiderava conoscere le intenzioni del Governo sulla questione. Il Ministro — come generalmente si prevedeva — diede alla Commissione una risposta evasiva. Circa la giornata delle otto ore di lavoro, egli dichiarava che l'inchiesta iniziata dal governo non era ancora terminata e si attendevano tuttora importanti comunicazioni dal Ministro della guerra: non esser quindi in grado di dare una risposta definitiva, nè di precisare l'epoca in cui l'avrebbe potuta dare.

Rispetto alla pensione dopo 25 anni di servizio, il Ministro assicurava la Commissione che avrebbe fatto il possibile per presentare alla Camera durante la sessione, un progetto per completare la legge del 1894 relativa alla tutela dei minatori.

La terza domanda, relativa alla fissazione del salario minimo, non fu discussa nell'udienza del Ministro il quale sconsigliò la Commissione dallo sciopero deciso dalla Lega pel 1 novem. se per quel giorno le tre questioni non saranno state risolute come vogliono i minatori.

×

Due giorni dopo il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, rispondendo ad una lettera del Comitato della Lega, si esprimeva in complesso nello stesso senso, riferendosi a quanto aveva dichiarato alla Camera nello scorso marzo.

In ordine al salario minimo il Pres. del Consiglio ritiene che la faccenda si sarebbe potuta regolare, meglio di tutto, con un accordo tra i proprietari ed i minatori; in quanto alle otto ore, il Governo attendeva le deliberazioni della Commissione speciale, mentre per la domanda della pensione ripeteva la promessa fatta dal Ministro alla Commissione.

In questa sua risposta, il Capo del Governo aggiungeva che simili riforme non si possono adottare da un giorno all'altro, e che il minacciato sciopero generale avrebbe appunto nuociuto a quegli interessi, che i minatori si erano prefissi di tutelare.

— Nella seduta di ieri alla Camera il signor Waldeck-Rousseau, rispondendo a Basly, ripetè naturalmente le stesse cose, ed accettò che la proposta fosse dichiarata d'urgenza, ma respinse formalmente la discussione immediata. La Camera consentì nella proposta del Ministro con 321 voti contro 254 e così la proposta fu inviata alla Commissione.

I deputati socialisti, tra cui il Viviani, che si è staccato dalla maggioranza ministeriale della quale faceva parte dopo l'entrata di Millerand nel Ministero Waldeck-Rousseau, dichiararono che, se lo sciopero generale sarà dichiarato, tutti i deputati del partito risponderanno all'appello dei minatori.

×

Ciò che, allo stato delle cose, importa rilevare è se lo sciopero, scoppiando, sarà realmente generale e se esso provocherà la guerra civile, come affermano i giornali socialisti più accesi e quelli nazionalisti, i quali per creare imbarazzi al governo, soffiano naturalmente sul fuoco.

Giudicando dai risultati del *referendum* dei minatori sull'opportunità dello sciopero generale e dalle disposizioni prese dal governo per mantenere l'ordine principalmente a Montceau-les-Mines ove il fermento tra i minatori è maggiore, l'una e l'altra eventualità dovrebbero essere escluse.

I risultati complessivi del *referendum* sullo sciopero generale sono i seguenti: La cifra complessiva dei minatori in Francia è di circa 160,000, dei quali 127,000 hanno sorpassato il 18° anno di età, ed hanno quindi diritto al voto.

Dei 127.000 soltanto 50.000 hanno preso parte al voto, e di questi 40.000 — e quindi meno di un terzo della cifra complessiva — si sono pronunciati per lo sciopero.

Nel bacino della Loira di 16.000 minatori, 6500 votarono per lo sciopero; nel centro e nella regione sud-est di 28.700, 11.100 votarono per lo sciopero; nel Bacino del Nord di 22.000, 9000; nel Passo di Calais di 51.000, 11.000; e nel dipartimento di Gard di 9200, 2400 votarono per lo sciopero.

Le prospettive dello sciopero generale sono quindi, secondo la votazione, ben poco favorevoli.

Principalmente per ciò e partendo dal principio che in Francia basta che si versi del sangue perchè le popolazioni perdano la calma, gli organizzatori ed i fautori dello sciopero idearono di far sorgere serii disordini a Montceau-les-Mines.

×

Da qualche tempo in quella località furono distribuiti fucili in quantità rilevanti. Si parla di circa 3000 e si tratta — a quanto si afferma — di fucili dell'esercito leggermente trasformati, sistema Gras.

Questa leggera trasformazione che consiste nel cambiare la canna rigata con una canna comune, non diminuisce l'effetto dell'arma, ma era necessaria per sottrarsi ai rigori della legge. Questa vieta in Francia soltanto il porto delle armi da guerra, ed il fucile Gras trasformato non è riguardato come tale, anche secondo una sentenza dei tribunali.

L'anno scorso il *Petit Sou*, giornale fondato a Parigi da Edwards, all'unico scopo di creare imbarazzi al gabinetto Waldeck-Rousseau, sobillando i socialisti, incominciò a dare in premio agli abbonati quei fucili, e da allora la distribuzione, specialmente negli ultimi tempi, fu fatta su larga scala a Montceau-les-Mines.

Però il governo non è disposto a tollerare che la tranquillità sia seriamente turbata, ed il prefetto di St. Etienne, basandosi sulla legge del 14 agosto 1885, che autorizza il governo a prendere occorrendo riguardo alle armi ed alle munizioni di proprietà dei privati, tutti i provvedimenti che riterrà necessari, ha vietato la vendita e la distribuzione dei fucili.

Dopo ciò si prevede generalmente in Francia che anche scoppiando lo sciopero dei minatori non sarà generale e sarà di brevissima durata e che, ad ogni modo, saranno evitati seri disordini. Ed anche questa volta, come tante altre, saranno i minatori che si lasciano sobbiliare da pochi mestatori, che pagheranno le spese.

A proposito di quanto abbiamo detto ecco l'ultimo telegramma di ieri:

(S) Saint-Etienne, 23 — Il Comitato federale dei minatori decise d'indirizzare una lettera al Governo e, con 4 voti contro 2 ed una astensione, deliberò di aggiornare lo sciopero.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid,** 23, — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, è tuttora costretto rimanere a letto.

(S) **Messico,** 23 — E' stato inaugurato il Congresso pan-americano.

Berlino, 20, ore 12,30. — Si assicura che il principe ereditario Federico Guglielmo si recherà, nella ventura primavera a Nuova Yorck per assistere al varo del *yacht* che l'imperatore si fà costruire nei cantieri di quella città.

Parigi, 23, ore 12.40. — Il *New York Herald* annunzia che il presidente Roosevett ha ricevuto in udienza il ministro giapponese Ite.

Questi dichiarò che il Giappone è favorevole alla posa di un cavo tra gli Stati Uniti e le Filippine attraverso il Pacifico.

Parigi, 23, ore 12.20. — Si annunzia da Nuova York che è già compilato il progetto di legge contro gli anarchici, che sarà presentato al Congresso.

Il Governo americano invierà all'estero dodici agenti segreti per informarlo sul movimento anarchico.

Lisbona 23. — La maggior parte delle Congregazioni religiose sottoposero i loro statuti al Governo, conformemente al recente decreto.

Parlamenti Esteri

Spagna.

(S) **Madrid,** 22. — *Camera dei Deputati* — L'ex Ministro Villaverde combatte il decreto il quale stabilisce che la tassa sugli utili delle Compagnie estere debba essere pagata in oro.

Il Ministro delle finanze, Urzaiz, difende il decreto.

Austria.

Vienna 23. — *Camera dei deputati.* — Si discute una mozione d'urgenza, presentata da Stransky, circa i maltrattamenti subiti dagli czechi a Littau (Moravia) in occasione dell'inaugurazione della scuola infantile tedesca.

Nascono scene tumultuose fra i tedeschi-radicali e gli czechi.

Il Presidente del Consiglio, De Koerber, dichiara che nei disordini di Littau non vi fu alcun ferito gravemente, che la truppa non dovette intervenire e che è stata iniziata un'inchiesta sui fatti avvenuti.

Il discorso del Presidente De Koerber è accolto da vive approvazioni da parte dei tedeschi-radicali e da violente proteste da parte degli czechi.

La seduta indi è tolta.

Ungheria.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

Vienna, 23, ore 12.30. — La Camera ungherese terrà la prima seduta il 26 corr. sotto la presidenza del deputato più anziano

Il 28 l'imperatore inaugurerà solennemente la sessione con un discorso della Corona.

Il 29 la Camera costituirà l'ufficio di presidenza, eleggendo a Presidente il conte Alberto Appenyi.

Libertà e tributi

Non tutti hanno tratto, dal discorso dell'on. Zanardelli a Gardone, le stesse deduzioni. Molti lo hanno battezzato un inno pei forti lavoratori della valle Trompia dedicato a sè stesso, ossia al successo delle sue idee nell'indirizzo della politica interna.

Il Pres. del Consiglio ha voluto dimostrare che le popolazioni vanno governate applicando la massima libertà e che questo ampio esercizio di tutte le libertà è compatibile col principato, ossia con la monarchia, che permette la maggior espansione nelle riforme liberali.

Nessuno, e noi meno degli altri, contesteremo il dogma: constatiamo invece con molto piacere come l'on. Zanardelli abbia avuto quel coraggio che è mancato all'on. Baccelli, quando, per non disgustare radicali, repubblicani e socialisti nel voto sulla politica interna, si lasciò castrare l'ordine del giorno, sopprimendo il principato per lasciare soltanto la libertà.

Se non che l'applicazione della massima libertà, come abbiamo detto l'altro giorno, soffre in pratica non poche eccezioni, dal momento che il ministro dell'interno per gli scioperi ed altre libertà lascia la massima elasticità, mentre la restringe quando si tratta della libertà del lavoro, benchè l'on. Zanardelli nelle sue dichiarazioni sulla politica interna abbia proclamato il sano principio che il diritto di uno che vuol lavorare è uguale a quello di mille che non vogliono saperne.

Lo stesso criterio viene applicato in quest'ultimo periodo dall'on. Giolitti a proposito delle amministrazioni locali, specialmente nelle provincie meridionali.

Si direbbe che il Ministro dell'interno non ha una grande fiducia nella resistenza di quegli 80 voti di maggioranza riportati nella votazione del suo bilancio, giacchè nelle zone, dove le popolazioni sono rappresentate da deputati di carattere, che non vollero cedere alle lusinghe e alle compiacenze, domina una specie di terrore, con scioglimenti di Consigli, minaccie ecc. ecc.: mentre basta essere rappresentati da un deputato favorevole al Ministero perchè il Governo chiuda gli occhi sulle aziende locali e sia prodigo di favori.

E' vero che in uno dei suoi ultimi discorsi alla Camera, prima che il vento e la tattica sbagliata dell'Opposizione lo riportassero al potere, l'on. Giolitti accennando alle aziende locali nel mezzodì affermava che almeno un terzo di esse era in balia delle camorre locali e che il Governo doveva romperle per far penetrare l'aria e la luce della giustizia e della rettitudine amministrativa tra le oppresse popolazioni; ma, stando all'azione che viene spiegando il Ministro, pare che queste camorre amministrative esistano soltanto nei Collegi, che hanno la disgrazia di essere rappresentati da un deputato d'Opposizione.

Bisogna convenire che è un bel fenomeno!

La morale adunque sarebbe questa: che l'on. Zanardelli canta le romanze dei Puritani e l'on. Giolitti suona i pezzi concertati degli Ugonotti.

In quanto al programma tributario del Governo il discorso dell'on. Zanardelli è stato interpretato nel senso che vi abbiamo dato noi e cioè che il Ministero, compreso dalle nuove esigenze per opere pubbliche, propenda a limitare le sue proposte a provvedimenti che non alterino le basi del bilancio.

Se questi saranno davvero i propositi del Governo per la questione tributaria, meglio per lui e meglio per tutti.

Meglio per tutti, giacchè il mettere a rischio nelle presenti condizioni dello Stato e del paese la solidità del bilancio, impegnando non solo l'incremento ottenuto ed accertato fin qui nell'entrata, ma anche quello futuro, diventa, dopo tanti sacrifizi fatti dai contribuenti d'ogni classe sociale, un vero crimine finanziario ed economico.

Meglio pel Ministero, perchè soltanto da un piano limitato e prudente trarrà la forza positiva per compiere in discreta posizione parlamentare la sua traversata al governo.

Fra l'Italia e la Svizzera.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Locarno, 23, ore 11,20. — In un'adunanza dei deputati al gran Consiglio, fu votato un ordine del giorno in cui si invita il Consiglio di Stato a presentare un progetto di legge che accorda un sussidio di due milioni alla ferrovia Locarno-Valmara e ad adoperarsi per la pronta soluzione dell'allacciamento del Gottardo e del Sempione con Ventimiglia.

Il problema di Napoli

Egregio Signor Editore,

Veggo che Ella, lasciando le quisquiglie e la parte piccante o dolorosa, affronta nettamente il problema di Napoli. Siccome io ho pubblicato un opuscolo sulla finanza e sui servizi pubblici del Comune di Napoli (e gliene mando un esemplare) così mi permetto di riassumerle le considerazioni da me fatte.

E' positivo che ogni negozio va regolato, e si esplica a seconda delle condizioni delle leggi vigenti e del costo del capitale corrente nel tempo. Or bene applicando tale incontrastabile principio alla finanza ed ai servizi pubblici del Comune di Napoli, ne esurge agevole l'assestamento del bilancio municipale.

Oggi l'investimento del capitale si opera ad un interesse minore di quello che prima si richiedeva. Un titolo redimibile dello Stato si colloca agevolmente al 3 1⁄2 per cento, come ne fa prova la conversione ultimamente effettuata dei Buoni trentennali dello Stato da 5 per cento netto al 3 1⁄2 per cento netto: operazione che trovò aderenti per 54 milioni.

Circolano sul mercato obbligazioni del Municipio di Napoli, 1881, per lire 86 milioni garantiti dallo Stato, ed obbligazioni a firma dello Stato, Risanamento 1885, per lire 34,690,000 di spettanza del Municipio. Portando tali titoli all'*odierno* tasso d'interesse, sia convertendoli al 3 1⁄2 p. 0⁄0 netto, con a carico del Comune per conto dei portatori le due tasse di ricchezza mobile e circolazione; sia cambiando i titoli stessi con rendita consolidata 4,50 in applicazione dell'art. 3 della legge 8 agosto 1895, per cui il Municipio dovrebbe corrispondere il 4,25 p. 0⁄0; sia trasformando i due debiti suddetti con la nuova Cassa Comunale per cui il Municipio dovrebbe corrispondere il 4,20 p. 0⁄0, il problema finanziario in buona parte sarebbe risoluto.

In tutte e tre le combinazioni otterrebbe il Municipio un'economia annuale di oltre lire un milione. I tre sopra esposti espedienti sono autorizzati da leggi esistenti, e non varrebbe fare intervenire il Parlamento in tale occorrenza con una nuova legge. Chè se si volesse alienare Consolidato 4 p. 0⁄0 netto e col ricavo ritirare dalla circolazione le obbligazioni municipali di Napoli, allora occorrerebbe una nuova legge.

In virtù della legge 17 maggio 1900 il Municipio di Napoli potrebbe portare a 60 anni lo ammortamento del prestito unificato 1892, che ha colla Cassa Depositi e Prestiti, e ridurre a 4,20 p. 0⁄0 gli altri prestiti ora esistenti colla stessa Cassa.

Da questa seconda operazione al Comune verrebbe un minor onere annuale di L. 991,000. Andiamo innanzi.

Da una trasformazione in virtù della legge 24 aprile 1898 dei due prestiti verso la Società Immobiliare pel riscatto mercati e macello, e verso la Società dei Tramways, il Municipio potrebbe ricavare una economia annuale di L. 306,000.

Col reintegrare alla cifra originaria di L. 12,935,000 i due prestiti 1885 e 1893 verso il Banco di Napoli, e portandone lo ammortamento a 30 anni il Municipio potrebbe conseguirne una pronta disponibilità di L. 6,400,000, ed una economia annuale di L. 135,000.

Dall'assieme delle sopraindicate operazioni il Municipio potrebbe conseguire:

a) Una pronta disponibilità di L. 8,100,000;

b) Una economia annuale di L. 2,455,900;

Colla prima sopperirebbe alla deficienza dei passati esercizi; colla seconda covrirebbe il disavanzo di competenza annuale, che non è più di L. 1.500.000 e gli resterebbero L. 955.900 all'anno, di cui parte servirebbe a migliorare gli stanziamenti dei varii capitoli di spese, e parte ad accrescere l'ammortamento dei debiti.

Ciò detto in ordine al problema finanziario, passiamo all'altra parte, quella dei servizi pubblici.

E' notorio che per la diminuzione dell'interesse del capitale, per la multiplicità dei nuovi mezzi di produzione, e per l'aumento della mano d'opera, che lascia i torrenti per le manifatture, locchè offre modo di distribuire con sapiente criterio la occupazione della stessa, oggi giorno le industrie manifatturiere, mentre si esplicano con minore dispendio, dànno un maggior prodotto.

Portando adunque alle odierne condizioni del capitale, dei mezzi di produzione e di mano d'opera, i servizi d'illuminazione, di locomozione tramviaria, e di acqua potabile della città di Napoli, sia, mercè nuove convenzioni cogli attuali impresari, sia che si operasse il riscatto, ne deriverebbe per l'azienda municipale, un beneficio non minore di L. 1,700,000 all'anno, che si potrebbe adibire ad attenuare la sovraimposta, o i dazi di consumo sulle farine ecc.

L'annullamento dei contratti per vizi di legge porterebbe a liti; quindi a lungherie e difficili soluzioni.

Una nuova legge speciale, che autorizzasse il Municipio di Napoli, ed anche gli altri, a riscattare i servizi pubblici dall'industria privata non dovrebbe certamente portare l'obbligo nel Municipio di pagare la equipollenza del contratto, che si rescinde, ossia l'utile mancato, poichè ciò equivarrebbe a capitalizzare il reddito industriale, e quindi a frustrare ogni convenienza pel riscatto stesso.

Il criterio informativo del caso dovrebbe invece essere quello, che cessando gli impresari di prestare la loro opera, e riprendendo il loro capitale, viene di conseguenza a cessare per loro una giusta causa di lucro; quindi sono essi in obbligo di ricoverai il capitale occorso per gl'impianti e materiali addetti ai servizi, detraendo da tale capitale la parte già rimborsata coi benefizi ottenuti dall'esercizio.

Tale criterio è stato quello che ha informato gli articoli 2 delle leggi 24 aprile 1898 e 17 maggio 1900, epperò una nuova legge non farebbe che ripetere l'autorizzazione, che già hanno i municipi d'Italia. Se gli attuali impresari adunque non accettassero di diminuire i loro benefizi in conformità delle condizioni odierne del capitale e mezzi di produzione, locchè non è a credere, il municipio di Napoli, in applicazione dell'art. 2 della legge 24 aprile 1898, non ostante qualsiasi disposizione di legge o patto in contrario, potrebbe riscattare i suddetti servizi e far beneficiare l'azienda municipale degli utili dei servizi stessi.

E se pel riscatto occorresse un mutuo, il Municipio avrebbe diritto di conseguirlo da la nuova Cassa comunale, che contro delegazione su parte del canone di dazio di consumo pagabile dallo Stato, emetterebbe cartelle del credito comunale 4 0⁄0, le quali si negoziano egualmente che il Consolidato 4 0⁄0 netto e quindi ad un prezzo superiore alla pari.

I servizi pubblici suddetti essendo collegati all'interesse singolo degli utenti, anche costoro avrebbero diritto di beneficiare di una diminuzione degli attuali prezzi; ma se anche il Municipio conseguisse il solo vantaggio dell'azienda municipale, non ne resterebbe estraneo l'interesse dei singoli cittadini, i quali ne usufruirebbero per effetto della minor differenza occorrente a coprire le spese municipali, stante il maggior provento del Comune nei servizi pubblici.

Accolga, egregio sig. Editore, i miei distinti ossequi e mi creda suo dev.mo

Gaetano Anaclerio.

Roma, 23 ottobre 1901.

P. S. Ella accenna nell'odierno articolo ad una speciale sorveglianza sull'amministrazione municipale di Napoli.

Ma il Governo del Re costituisca il Consiglio di Prefettura di funzionari di rigida amministrazione, ed intransigenti: e la vigilanza sull'amministrazione municipale sarà esauriente in ottemperanza delle vigenti leggi, senza mettere il Municipio di Napoli fuori della legge comune.

D'altronde, una speciale Commissione, se non trascurare, potrà egualmente che il Prefetto ed i Consiglieri di Prefettura, subire le influenze politiche, e per conseguenza la vigilanza amministrativa, ed anche quella giuridica, potrebbero non riuscire efficaci dal lato della rettitudine. *G. A.*

Abbiamo pubblicato di buon grado questa lettera del cav. Anaclerio, perchè persona competente e pratica in materia di finanza e di credito.

Le soluzioni, che egli propone, e che collimano in buona parte con le nostre, raggiungerebbero — a parte la trasformazione dei servizi pubblici, di cui ci occuperemo anche rispetto all'inchiesta — il fine di assicurare al bilancio di Napoli quei due milioni e mezzo che occorrono per rimetterlo in equilibrio.

Ma, secondo noi, non è il caso di conglobare le varie operazioni relative al debito. Si può intanto provvedere, anche per le esigenze immediate, ad una riduzione degli interessi per i debiti verso la Cassa Depositi e ad una proroga o sospensione delle quote d'ammortamento sia per questa categoria di debiti, sia per quelli verso il Banco di Napoli, compensando questo delle conseguenze che potrebbe soffrire il suo bilancio.

Ciò che del resto aveva proposto il comm. Guala, dopo aver studiato il bilancio e propone altresì l'attuale R. Commissario.

Per il debito unificato e per le obbligazioni Risanamento l'operazione va meditata, nel senso che lo Stato risenta il minor sacrifizio e i creditori non risentano danno ma neppure vantaggio dalle tristi condizioni del bilancio di Napoli.

L'unificato è a 91 o 92 e le rendite dello Stato sono superiori alla pari. A buon intenditor ecc.

Del resto di questo speciale rimaneggio del debito e del riscatto dei servizi pubblici tratteremo in seguito.

La proroga dei trattati.

(*Servizio speciale del Popolo Romano.*)

Ginevra, 23, ore 12.30. — L'*Agenzia telegrafica svizzera* dichiara inesatta la notizia che il Governo svizzero abbia informato l'on. Luzzatti di lasciare tacitamente in vigore, non denunciandolo un anno prima, il trattato di commercio coll'Italia che scade nel 1903.

L'*Agenzia* afferma, invece, che il Consiglio federale dispose che il trattato sia denunciato in tempo utile.

Per la IV gara di Tiro a segno.

Ieri mattina, sotto la presidenza dell'on. generale Afan de Rivera, si riunì la Commissione centrale del tiro a segno.

Il presidente lesse il testo del proclama che aveva redatto per indirizzarsi agli italiani per accorrere alla gara ed il proclama fu approvato fra gli applausi ed i rallegramenti della Commissione.

Quindi si procedette alla nomina di vice presidenti e segretari di alcune sezioni, rimandando ad un'altra seduta le nomine delle sezioni presiedute dagli on. Pais, Spingardi ed Adamoli assenti, e della sezione stampa per espresso desiderio del presidente senatore Roux.

La Commissione approvò taluni importanti particolari riguardanti l'esecuzione della gara ed ordinò le bozze di stampa del programma di cui riservò l'approvazione in altra seduta da destinarsi.

La sotto commissione incaricata di redigere lo schema del nuovo disegno di legge del tiro a segno ha rimandate le sedute ai primi di novembre.

Banche e Società

Ferrovie del Mediterraneo.

Milano, 23, ore 12.15. — Ho voluto chiedere informazioni a fonte sicura sul ribasso sensibile, che si è verificato nelle azioni Mediterranee.

La spiegazione si ha dalla maggiore rigidità, che si è voluta portare nella compilazione del bilancio.

Direzione e Comitato ritenendo che non si debba più attingere alcuna somma al fondo delle Costruzioni per determinare gli utili, si è dovuto limitare la proposta del dividendo per l'esercizio chiuso al 30 giugno in L. 20, ciò che rappresenta il 4 0⁄0 sul valore nominale ed anche meno sul prezzo di emissione.

(E questi sono i lauti guadagni che fanno in Italia i capitali dedicati ai grandi servizi pubblici).

Società per trasporti F.lli Gondrand.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano 23, ore 12.15. — Si è definitivamente trasformata la notissima Ditta per spedizioni e trasporti all'interno ed all'estero, dei Fratelli Gondrand in Società anonima, la cui costituzione avverrebbe in Svizzera, essendo entrati nella combinazione forti capitali svizzeri

In questa trasformazione entra pure, fondendosi nella nuova Società la Ditta F.lli Girard di Torino.

Il capitale della Società, che andrà in vigore col 1° del 1902 è fissato in 11 milioni, di cui quattro in azioni di preferenza.

Nella direzione dell'importante azienda continueranno i F.lli Gondrand, che partecipano con la più forte quota alla nuova Società.

Nei paesi, dove la Società agirà specialmente pel trasporto e per l'esportazione di derrate alimentari potranno anche essere costituite altrettante Società.

La Casa principale di Milano rimane immutata.

Pel commercio di Napoli

La rappresentanza della Camera di commercio di Napoli composta dei signori Petriccione, Carrelli e Ramaglia e che l'altro ieri fu accompagnata dall'on. Afan de Rivera a palazzo Braschi, fu ieri mattina ricevuta dall'on Zanardelli. L'on. Afan de Rivera non potette accompagnarla perchè occupato alla Commissione del Tiro a segno.

Nel pomeriggio la Commissione fu ricevuta, accompagnata dal comm. Chiaro, commissario regio, dall'on. Di Broglio.

Alla Commissione sono state ripetute le dichiarazioni, che abbiamo già pubblicate, e cioè che giuridicamente i commercianti non hanno alcun diritto, ma che il Governo avrebbe studiata la questione dal punto di vista dell'equità, relativamente ai danni per le merci che subirono effettivamente avarie, e non ai danni per ritardata consegna.

I rappresentanti della Camera di commercio di Napoli hanno conferito anche col Ministro delle finanze, esponendogli le sofferenze del commercio locale per le difficili condizioni in cui si è trovato negli scorsi mesi, ed invocando la benevola attenzione del Governo per qualche provvedimento che valga ad alleviare i danni sofferti. L'on. Carcano si è riservato di esaminare i desideri espostigli, assicurando del suo vivo interessamento per tutto quanto riguarda la città di Napoli.

Il discorso dell'on. Zanardelli.

L'*Agenzia Stefani* ci comunica una rettifica della chiusa del discorso pronunziato domenica scorsa, dal Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, a Gardone. Egli non disse *sublime democrazia*, ma *civile democrazia.*

ARMI ED ARMATI

Contro un generale inglese.

(S) **Londra,** 23. — Il generale Sir Redvers Buller è stato esonerato dal comando del primo Corpo d'armata e collocato in disponibilità con mezzo stipendio, in seguito al discorso da lui pronunziato a Westminster il 10 corr.

Il generale French gli succede. Intanto il generale Hildyard assumerà l'*interim* del comando del primo Corpo d'armata sino al ritorno del generale French dall'Africa del Sud.

(S) **Londra,** 23. — La maggior parte dei giornali approvano la misura presa dal governo contro il generale Redvers Buller e la sua sostituzione col generale French.

Tuttavia il *Daily Express* trova il provvedimento troppo severo.

Il *Daily News* accusa il Governo di aver ceduto al clamore ignobile dei *Jingoisti* e dei finanzieri del *Rand.*

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 23, ore 11,30 — Sebbene fosse generalmente atteso, il collocamento in disponibilità di Sir Redvers Buller produce impressione.

I giornali riconoscono che egli ha reso grandi servigi al paese in molte occasioni, ma che i rovesci subiti nella guerra del Sud-Africa, lo avevano reso incompatibile coll'importante posto che occupava.

Alcuni giornali criticano anche il ministro della guerra che ad onta del biasimo inflitto da Lord Roberts a Buller gli affidò il comando del primo corpo.

Sir Redvers Buller è quel generale che nella guerra contro i boeri ha riportato presso Colenso e nei combattimenti per la liberazione di Ladysmith, gravi sconfitte ed il comandante in capo delle truppe inglesi, lord Roberts, biasimò in un dispaccio al Ministero della guerra il di lui contegno.

Ciò malgrado e ad onta delle critiche severissime dei giornali, sir Redvers Buller, ritornato in Inghilterra, riassunse il comando del campo di Aldershot, che aveva prima della guerra, e poco dopo gli fu affidato anche il comando del primo corpo d'esercito, recentemente creato.

I giornali criticarono vivacemente il Governo per quella nomina e naturalmente anche sir Redvers Buller non fu risparmiato.

In questa occasione, fu formulata chiaramente contro di lui l'accusa, che si susurrava nei circoli militari da varii mesi, ossia che Buller aveva ordinato, mediante l'eliografo, al generale White, che era assediato a Ladysmith, di capitolare se non gli era più possibile sostenersi.

Si credeva che Buller avrebbe taciuto e si sarebbe trincerato dietro la disciplina.

Ma invece egli, in un discorso tenuto il 10 corr. a Westminster, ammise di aver telegrafato in quel senso al generale White, e cercò di spiegare perchè aveva dato quell'ordine, ma in pari tempo si scagliò violentemente contro i suoi avversari, dicendo che gli invidiavano il comando di Aldershot, del quale però egli era più degno di qualunque generale più giovane di lui.

La stampa rinnovò gli attacchi contro Buller, ed il governo gli ha inflitto ora la punizione accennata dai dispacci.

Scioperi in Francia

(Servizio spec del *Pop. Rom.*)

Parigi, 23, ore 12.45. — Tutti i giornali approvano la condotta tenuta ieri dal Governo alla Camera nella discussione della proposta Basly.

La minaccia dello sciopero riesce vantaggiosa al Ministero perchè la maggioranza della Camera, temendo gravi disordini, appoggia i moderati.

Cinquantanove deputati di Destra votarono ieri colla minoranza che comprendeva 24 nazionalisti, 74 radicali, 22 meliniani, 48 socialisti e 11 ralliès.

La *Petite Republique* pubblica un articolo di Jaurès, in cui dice che la seduta di ieri alla Camera dimostrò le buone intenzioni di Waldeck-Rousseau.

Anche i socialisti ostili al Governo si dichiarano in parte soddisfatti.

Si crede che il Ministero riuscirà a risolvere la questione.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 23 contiene:

R. D. che provvede allo scioglimento dell'amm. della Confr. del Suffragio in Giove (Perugia) — Rel. della Comm. d'inchiesta per accertare le responsabilità delle autorità sanitarie portuali, della Direzione del Punto Franco e dei medici privati, in seguito alla comparsa di casi di peste a Napoli.

Disposizioni nel personale dipendente dal min. di grazia e giustizia — Divieto di esportazione.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi Uffici telegrafici. — Il 18 corr. si è attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo in Tavernola Bergamasca, prov. di Bergamo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Salerno, 23, ore 10. — *Disgrazia orribile* — Si ha da Angri: Il sig. Amedeo Lucarelli vedendo, mentre ritornava dalla caccia, suo padre Ferdinando assalito da un grosso mastino, mirò contro di questo, sparò e colpì invece il padre al petto, ferendolo gravemente. Credendolo morto fu còlto da sincope e rinvenne solo parecchio tempo dopo.

Acireale, 22. — *Crisi vinicola* — Si manifesta un deprezzamento nei vini, cagionato dall'abbondanza del raccolto.

Le notizie annunzianti che il Governo per un falso criterio economico non piglierà nessun provvedimento in difesa della viticoltura nazionale, producono profonda impressione.

I produttori si chieggono: Che cosa occorre per smuovere il Governo, se i comizi, i congressi, le agitazioni legali, le proteste della stampa non ottengono nulla?

Ferrara 12, ore 12. — *Per la bonifica di Comacchio.* — Ieri, dopo lunghe e laboriose trattative, si stipulò tra il Comune di Comacchio e la Impresa Maioli di Bologna la convenzione per la bonifica delle valli comacchiesi, dalla quale si attende la redenzione economica della popolazione.

— *Un crak?* — *La Gazzetta Ferrarese* scrive: " In città si parla animatamente del *crak* di una importantissima ditta bancaria. La cosa ha destato sul principio incredulità e poi enorme impressione. Si fa ascendere il passivo ad oltre un milione.

Foggia, 23, ore 13,10. — *Assassinio.* — In contrada " Mattinata „ presso Monte Sant'Angelo uno sconosciuto appostato dietro una siepe attese al varco i contadini Donato Lutina e Salvatore Troiano ed esplose contro di loro due fucilate. Uccise il Lutina e ferì l'altro.

Sull'autore e sul movente regna finora il mistero.

Treviso, 23, ore 12. — *Soffocato da un polpo.* — A Giovanni Grava, settantenne, venne la brutta idea di mangiare un polpo. Appena introdottolo in bocca, quello, non si sa come, gli scivolò nella trachea e impedendogli il respiro fece sì che il disgraziato rimanesse soffocato prima che si fosse potuto soccorrerlo.

Livorno, 22. (*Salvi*) — *Un graziato* — Ieri sera alla stazione ferroviaria di S. Marco una squadra della Misericordia raccoglieva nel carro-lettiga e trasportava all'ospedale l'ex-forzato Pietro Venturini, di incogniti, di circa settanta anni, torinese, proveniente dall'isola di Pianosa, dove ha scontato 51 anno di reclusione, liberato per grazia Sovrana.

Il Venturini fu condannato nel 1850 all'ergastolo perchè insieme con due compagni aveva incendiato, a scopo di furto, una cascina abitata, nella campagna di Torino, causando la morte di alcuni coloni.

I compagni furono condannati a morte: il Venturini ne scampò per il dubbio che fosse ancora minorenne.

Appena ristabilito sarà inviato a Torino e ammesso in un ospizio di mendicità.

Terni, 23. (*S.*) — *La nuova Banca cooperativa* — L'assemblea dei soci ha nominato presidente l'avv. Mattioni; consigliere deleg. il sig. C. Rosaini; consiglieri i signori Trionfetti, Ciprignoli, Seconecchia, D. Faustini ed Espa.

Il capitale iniziale è di 30.000 lire, di cui 12.000 già sono versate.

Livorno, 23, ore 17,45 — (*Salvi*). *Il morto e la politica* — L'altra sera si fece in forma religiosa il trasporto della salma di Giuseppe Terrieri, studente diciottenne, che aveva professato idee anarchiche. Vi parteciparono parecchi amici, che serbando un contegno corretto, si ritirarono durante la funzione religiosa.

Ieri notte le suore che vegliavano la salma al Cimitero, s'accorsero che il crocifisso d'argento e la corona del rosario deposti sulla salma dalla famiglia erano scomparsi. Ne fu dato avviso all'autorità.

La famiglia fece deporre sulla salma altri simboli religiosi.

Oggi il crocifisso è stato inviato alla direzione del *Telegrafo* perchè sia restituito alla famiglia Terrieri. L'accompagnava una lettera firmata " Gli anarchici „ dove è detto che questi non ebbero certo l'intendimento di rubarlo.

Torino, 24, ore 1,50. — (*ermon*) — Da venerdì non era stata più vista uscire di casa l'ottantenne Giuseppina Calleri, vedova Lanzerio, donna ricchissima, zia del direttore del *Fischietto*.

L'autorità, penetrata nell'abitazione della vecchia, la trovò cadavere con una larga ferita alla fronte.

Non è ancora stabilito se si tratti di morte accidentale oppure di un delitto.

Oggi si farà la perizia medica.

Però nella casa non v'è alcuna traccia di scasso di mobili.

S Benedetto al Tronto, 23, ore 17. — Domani, in seguito a circolare, sono aperte le consuete iscrizioni delle alunne all'Istituto delle Suore Dorotee, le quali, dopo due mesi di vacanze, riaprono l'Istituto, essendo cessato ogni timore destato da alcuni casi di malattie infettive che si erano verificati in qualche paese vicino - mentre qui si è goduto della più completa immunità.

I corsi per le convittrici e per le alunne esterne comincieranno il 4 novembre.

Il ritorno delle suore, che giungono stasera, è stato accolto con molta soddisfazione dalla cittadinanza. Per sabato sono attese la Madre Generale e la Segretaria generale dell'Ordine per la visita rituale a questo Istituto.

La Società operaia di Cuneo.

(S) **Cuneo**, 23. — Stasera il Ministro delle Poste e Telegrafi, on. Galimberti, a nome e per incarico del Ministro dell'Agricoltura, on. Baccelli, ha presentato a questa Società operaia, la medaglia d'oro pei Benemeriti della Previdenza concessale in occasione del cinquantenario della sua fondazione.

Alla cerimonia hanno preso parte le autorità cittadine e numerosissimi operai.

Il Congresso grandinifugo di Novara.

(S) **Novara**, 23. Nell'odierna seduta dopo le relazioni fatte dai rappresentanti delle varie regioni italiane sui risultato degli spari contro la grandine, il dep. Ottavi riassunse le relazioni e propose il seguente ordine del giorno che i delegati italiani presenteranno a novembre al Congresso grandinifugo di Lione.

" Il Congresso udite le relazioni sugli spari contro la grandine eseguiti nel 1901 ritiene confermati i buoni risultati del 1899 e 1900 là dove i consorzi funzionarono razionalmente e con mezzi sufficienti e quando non si ebbero uragani di eccezionale gravità. „

Cronaca del maltempo.

(S) **Casale Monferrato**, 23 — Stanotte il Po aumentò di mezzo metro, e stamane, decrescendo, segnalava ancora metri 2,90 sopra guardia.

(S) **Casale Monferrato**, 23. — Il Po, decrescendo lentamente, segnava alle ore 18, ancora metri 2,50 sopra guardia.

Piove nuovamente.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 23. — Ieri, a cagione della continua pioggia, furono caricati in questo porto 351 carri soltanto e ne furono scaricati 202, dei quali 186 per imbarco.

Cronaca degli scioperi

Sciopero di olìai.

Monza, 22. — Gli operai olìai della ditta Vismara si sono messi in sciopero perchè la ditta non mantenne le condizioni pattuite un mese fa in seguito alla agitazione allora promossa.

Gli operai hanno presentato un *ultimatum* nel quale chieggono L. 2.50 per ogni giornata di 11 ore; riposo a mezzodì di due operai contemporaneamente; L. 0.35 per ogni ora di lavoro straordinario.

L'odissea d'una spedizione africana

Occupandoci giorni sono della questione delle ferrovie africane, accennammo al fatto che le spedizioni inglesi — mandate nel centro dell'Africa a studiare il piano d'una ferrovia Mombasa-Ouganda da allacciarsi alla linea Kartum-Alessandria — non avevano avuto buon successo. E dicemmo che questo progetto sarebbe stato definitivamente abbandonato allorquando gli ultimi risultati della missione dei maggiori Austin e Bright sarebbero stati conosciuti.

Ebbene, apprendendo ora quale fu l'esito di tale eroica ma sfortunata spedizione, riferiamo le interessanti notizie che vi si riferiscono.

La spedizione partì da Omdurman, nel Sudan egiziano, nel mese di dicembre del 1900, con lo scopo apparente di procedere ad una delimitazione di frontiera fra l'Abissinia e il Sudan, verso l'angolo sud-ovest dell'impero di Menelik, in territorii inesplorati, di cui si conosceva tuttavia la ricchezza mineraria.

Il maggiore Austin, comandante conduceva seco parecchi ufficiali inglesi, una scorta di *tirailleurs* sudanesi ed un personale abbastanza numeroso, in tutto settanta uomini. Il mondo scientifico e politico inglese si attendeva molto da questo sforzo che appariva ben organizzato, e poteva risolvere la importante questione della ferrovia.

E invece gli ultimi inglesi sopravvissuti a quella marcia disastrosa, malati, estenuati, abbattuti dalle più terribili fatiche, furono soltanto tre: il maggiore Austin, il maggiore Bright, comandante in seconda, e il medico della colonna saranno infatti i soli a raccontar l'epopea di cui furono gli eroi sventurati.

Una cannoniera li portò dapprima con i loro 60 uomini, cammelli, muli ecc. al forte Nasser sul Sobat. Appena entrati nella valle dei fiumi Pilor e Akobo la disorganizzazione principiò. Vi erano delle immense paludi da attraversare, e la scorta, costretta al più duro lavoro, diventò ben presto ribelle; quindi la colonna arrivò ad una interminabile pianura deserta che dovette attraversare da una parte all'altra. Le provvigioni mancarono, l'acqua pure; gli animali del convoglio dovettero esser ben presto sacrificati.

Col regime dietetico di carne d'asino, senza legumi, senza pane, senz'acqua, la salute di quei valorosi fu ben presto minata, cosicchè, arrivando sulla frontiera abissina che si doveva esplorare, la spedizione perdeva un uomo al giorno.

L'opera di esplorazione e di delimitazione fu dunque abbandonata e la piccola banda fuggitiva marciò verso il sud nella direzione del lago Rodolfo, attraverso alle regioni le più sconosciute di tutta l'Africa inesplorata.

Ma altre disgrazie attendevano la colonna Austin. Una tribù di giganti negri si gettò un brutto giorno sulla spedizione. Questi negri erano uomini alti sei piedi, completamente nudi, dalla capigliatura enorme riunita sulla schiena, armati di giavellotti.

I *tirailleurs* sudanesi lasciarono le indisciplinatezze e si batterono valorosamente: furon decimati, ma salvarono la disgraziata missione che, attraverso il lago Baringo, potè finalmente guadagnare i primi posti inglesi.

Eran restati in quattordici, quattordici spettri. La maggior parte dei portatori tornati vivi morirono in seguito ed i tre ufficiali inglesi furon salvati a forza di cure.

Fu durante l'ultima parte del viaggio nel cuore delle terre inesplorate che il maggiore Austin, mentre errava un giorno nella macchia con la speranza di trovar della selvaggina, fece la meravigliosa scoperta... d'un fazzoletto da tasca: Siccome i negri non hanno l'abitudine di servirsi di fazzoletti, il maggior Austin passò attraverso a tutte le fasi della stupefazione, tanto più che questa reliquia della civiltà era di seta, finemente orlato, e con un bel *B* ricamatovi sopra.

Invano si batterono i dintorni alla ricerca del fazzoletto: gli ufficiali inglesi portarono seco il fazzoletto e continuarono a lambiccarsi il cervello; finalmente, arrivati a Mombasa, ebbero la chiave dell'enigma.

Il nostro eroico esploratore Bottego s'era prima del maggiore Austin lanciato nelle stesse solitudini, ed egli aveva evidentemente perduto il fazzoletto; e siccome il povero Bottego era stato assassinato, il maggiore Austin non potè rendergli lo oggetto trovato nella foresta.

Questa avventura dimostra ancora una volta che il mondo è davvero assai piccolo, se un valoroso esploratore inglese potè trovare nel centro dell'Africa una così piccola reliquia d'un altro eroe avventurato dell'Africa tenebrosa.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Il dramma *I figli di nessuno* di Rindi e Salvoni è stato applaudito anche a Ferrara. Ma da che razza di pubblico! Quello stesso avido di emozioni, volgare, volgarissimo, che applaudì nelle altre città. Ma costituisce questo un successo? Se gli autori se ne contentano beati loro! Chi si contenta gode.

— Ottone Rebolia ha terminato una commedia alla quale ha imposto il titolo *Sei* ed attende a scriverne un'altra che chiamerà *Venditore di fumo.*

— Nel *Diritto del figlio*, commedia in tre atti, accolta con mediocre favore dal pubblico della Bodinière di Parigi, l'autore signor Murit si propose una tesi.

Una donna ha lasciato il marito indegno di lei per andare a convivere con un amante dotato di tutti i meriti e pronto a tutti i sacrifizii.

Ma i suoi figli sono grandi e il mondo fa loro una situazione assai penosa.

A questa un figlio vuol mettere un termine, esigendo: 1° che sia pronunziato il divorzio che liberi sua madre; 2° che nel giudizio non si menzioni il nome dell'amante, acciocchè questo possa sposare la donna.

Con ciò egli intende di rivendicare il suo diritto, *il diritto del figlio.* Purtroppo non riesce a nulla; quindi la tesi non è provata e resta allo stato di esposizione.

Lirica — Arrigo Tauro ha scritto il libretto e la musica di una tragedia lirica in 4 atti: *Arrigo II d'Inghilterra.*

Lo Staffile, che ne dà la notizia, aggiunge che il libretto è un lavoro letterario pregevolissimo e che nella musica il Tauro si dimostra originale ed agguerrito con studi serii.

— Ulisse Azzoni ha compiuto lo spartito d'una *Santa Russia.* Autore del libretto è Adone Nosari.

— Il m. Renato Sgherbi sta musicando un dramma in 3 atti di Pompeo Sansoni, che ha per titolo: *La Stuarda.*

— Marco Praga ha autorizzato il m. Arturo De Angelis a musicare il suo dramma *L'Innamorata.* Ne scriverà il libretto A. M. Sodini.

— La recente opera del m. Falgheri si chiamerà non *Il destino*, ma *Il bandito.*

— Il m. Napoleone Gialdi ha presentato a Borgo San Donnino una sua opera comica: *Lo zio d'America*, che dicono originale, graziosa, divertente.

— Una compagnia di dilettanti diede a Simla (Indie inglesi) una rappresentazione straordinaria di *Cavalleria Rusticana.*

L'opera cantata in inglese procurò molti applausi a tutti.

Particolarità caratteristica: l'intermezzo fu eseguito sul violino solo dalla signora Mallaby, più nota come distinta violinista sotto il suo nome di ragazza Miss Angela Vanbrugh, la quale dirigeva pure l'orchestra.

Arte. — Fra pochi giorni la città di Chartres inaugurerà un monumento alla memoria dei soldati morti nella guerra 1870-71 in difesa del territorio. Autore del monumento è lo scultore Ailouard.

Sul piedistallo sorge una figura di donna, dai lineamenti energici, personificante in pari tempo la Patria e la Repubblica; con la mano destra alza la bandiera, con la sinistra indica il nemico. Ai suoi piedi è la figura d'un giovane ufficiale in atto di scaricare la rivoltella contro il nemico.

L'idea informatrice non è, invero, assolutamente originale; ma in compenso il gruppo è modellato fortemente ed è artisticamente armonico in tutte le sue parti.

Varie — *Enrico Capelli*, il celebrato attore che da parecchi anni s'era ritirato dalle scene, fa annunziare che darà tre recite al Ristori di Verona, con *La morte civile* di Giacometti, con il *Prometeo* di Eschilo e con il *Sardanapalo* di Byron.

Quale dei giovani ricorda il Capelli?

Questi ha ora settantatre anni, è bolognese ed è dottore in legge.

Recitò sempre ad intermittenze, con compagnie quasi sempre raccogliticce. L'*Amleto* fu uno dei suoi cavalli di battaglia: egli ne dava un'interpretazione originalissima.

Fu giudicato strambo; certo, però, era uno di quelli che si chiamano bei tipi.

Racconta il Rasi che talvolta, veduto il teatro pieno, si compiacque di rimandare la gente dicendo che non aveva voglia di recitare; tal'altra si divertiva a porre fra due parole una pausa eterna, tanto da destare qualche mormorio fra gli spettatori.

Si racconta questo a proposito: Una volta al famoso monologo dell'*Amleto*, proferito il primo *Essere...* si fermò. Dopo alcun tempo uno del pubblico gli disse ad alta voce: " Ma avanti dunque! „ Ed egli, placidamente: " Ma aspetta! „ Quindi tornato Principe di Danimarca disse il *no e non essere* con l'accento voluto dalla scena.

L'attore era dunque strambo, disuguale, a volte monotono; ma quando la febbre dell'arte lo coglieva, quando tornava padrone della sua voce, del suo gesto, della sua concezione, l'impenitente nottambulo era un artista magnifico.

Tale successo ebbe prima del '70 all'Arena Nazionale di Firenze nel l'*Amleto* che fu pregato — cosa la quale non era mai avvenuta e non avvenne mai più dopo — di trasportare le tende al Pagliano per appagare meglio le esigenze del pubblico.

Ed ora ritorna a recitare. E' proprio vero che *chi ha bevuto berrà.*

Necrologio — E' morto, a 75 anni, l'attore Félix Lagrange, che aveva appartenuto successivamente al Vaudeville, al Gymnase, al Teatro imperiale di Pietroburgo e ultimamente al Palais Royal. Comico e avviato della vecchia scuola, si era fatto applaudire nel *Matrimonio di Olimpia*, nel *Figlio naturale*, in *Sergio Panine*, ecc. Egli aveva dato la sua rappresentazione di addio alle scene nell'ottobre del 1900. Lascia un figlio direttore del Grand Théâtre di Versailles.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 23, ore 16,35, (*ermon*). — *Lo scultore francese Rodin* arriverà domani da Parigi. Gli artisti torinesi gli offriranno un banchetto.

Poi egli proseguirà per Venezia ove sono esposte alcune opere sue.

Per l'Esp. intern. di Belle Arti a Milano

Servizio spec. del Pop. Rom.

Milano, 23 ore 15,30. — Il sindaco s'è manifestato favorevole all'internazionalità della Esposizione di belle arti che si prepara per il 1904 con un premio unico di L. 50,000. Invece l'arch. Boito, presidente dell'Accademia, ha fatto le sue riserve.

Sports

Yachting terrestre. — Lo ha inventato Dumas o meglio un livornese burlone che fece al celebre romanziere una burla degna di essere raccontata anche a 60 anni di distanza.

Dumas padre, dopo il 1849, si trovava a Livorno, della quale città nel suo *Conte di Monte Cristo* descrisse le strade e le osterie di via dell'Olio, frequentate da marinai di ogni nazione, e fra questi dal suo eroe Edmondo Dantès.

Da Livorno volle recarsi a Pisa in ferrovia. Ora, ognuno sa che lungo quel percorso, esiste un canale navigabile scavato da Cosimo II dei Medici, mettente in comunicazione la antica città dalla terre pendente con la moderna dei quattro mori.

Questo canale, veduto dalla ferrovia, si dissimula del tutto allorchè le messi sono ancora in fiore, cosicchè veggonsi assomonare, in mezzo alle spighe, le bianche vele dei navicelli trasportanti le merci dal porto di Livorno a Pisa, e per l'Arno fino a Firenze.

Dumas, seduto in uno dei vagoni di prima classe, avendo a fianco un bell'umore, di cui si ignora il nome, domandò che cosa significassero quelle vele in mezzo ai campi.

— Sono aratri a vela — rispose il bell'umore, forse per prendersi giuoco di quel mulatto che mostrava di non conoscere la Toscana e si rivelava troppo ingenuo con la sua domanda.

Dumas prese la facezia per denaro contante, ed in un suo romanzo pubblicato dopo il *Conte di Monte Cristo* asserì che in Toscana aveva veduto gli aratri a vela.

Chiunque ha letto il romanzo di Dumas, ricorderà l'asserzione del grande romanziere, ed oggi saprà ancora l'origine della falsa credenza, e come il brav'uomo fu vittima d'una mistificazione.

Per finire. — Sai? Gigino ha incominciato due giorni fa a montare in bicicletta.

— Ed ora come va?

— Colle stampelle.

Vipar.

(*Servizio speciale del Pop Rom.*)

Parigi, 23 ore 12,30, — All'*Aereo Club* il principe Rolando Bonaparte e Deutsch espressero il parere che Santos Dumont abbia guadagnato il premio Deutsch

Le modificazioni introdotte nel regolamento non furono notificate dalla Commissione.

Palazzo di Giustizia

Tribunali penali — Sezione III feriale

Pres. cav. Fusinato — Giud. D'Ambrosio e Petrone — P. M. Santoro.

La querela Patellani-Quartaroli.

Appena aperta l'udienza, la difesa solleva un incidente, chiedendo che il tribunale dichiari, fino d'ora, non luogo a procedere penalmente contro il Quartaroli in omaggio all'art. 398 Cod. pen. che dispone: « non si procede per le offese contenute negli scritti presentati o nei discorsi pronunziati dalle parti o dai loro patrocinatori in causa, innanzi all'autorità giudiziaria, concernenti la controversia... ». La parte civile si oppone alla domanda della difesa. Il P. M. chiede che il tribunale si riservi di risolvere l'incidente unitamente al merito della causa.

Il tribunale si ritira per deliberare e rientrando pronunzia un'ordinanza con la quale accoglie la tesi del P. M.

Appena pronunziata l'ordinanza, l'avv. Zerbinati solleva un nuovo incidente e chiede che il Tribunale si dichiari incompetente a giudicare, affermando che il reato ascritto al Quartaroli sia piuttosto quello di calunnia che di diffamazione. La parte civile si oppone e il P. M. conclude uniformemente al precedente incidente. Il Tribunale, infatti, anche riguardo alla nuova domanda della difesa, si riserva di risolvere la questione unitamente alla decisione sul merito.

Viene quindi richiamato il teste on. *Savino Varazzani.* Egli dice che, nel processo di Piacenza contro di lui, l'avv. Modigliani, deponendo come testimonio a l'avv. Bosi suo difensore, argomentarono dagli esagerati rapporti della Questura per dedurre che la cartolina fosse stata da essa fabbricata. La stampa attaccò in seguito il Quartaroli stante l'importanza della sua deposizione.

Il tenente *Pintari Oreste* del genio conosce da 17 anni il Quartaroli e ne ha ottima stima. Fu uno dei quattro testimoni nel procedimento contro l'odierno querelato avanti al Consiglio di disciplina e ricorda che il solo accusatore del Quartaroli fu allora il tenente Busi che fu sottoposto a punizione disciplinare.

Viene da ultimo letta la deposizione resa per rogatoria dal teste avv. *Bosi Nerèo* a Piacenza.

Il Bosi dice di avere stima del Quartaroli, ma non nasconde di avere provato una impressione dolorosa nel vedere la parte da lui presa spontaneamente nelle repressioni di Piacenza. Questa impressione del resto fu divisa dai colleghi stessi del Quartaroli che, appunto per questi fatti, lo posero in quarantena. Il teste non credette mai che il Varazzani fosse stato l'autore della famosa cartolina e si diffonde a narrare circostanze avvaloranti la sua convinzione. Crede il Quartaroli persona d'indubbia moralità e lo ritenne in buona fede quando ebbe a rilasciare la nota dichiarazione all'*Avanti.*

L'udienza è quindi tolta e il seguito del dibattimento viene rinviato a venerdì.

Processo Palizzolo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

L'ordinanza sulle domande dei testimoni.

Bologna, 23, ore 12,40. — In principio d'udienza *il presidente* legge l'ordinanza della Corte sulle domande dei testimoni impediti di venir qui da cause legittime.

L'ordinanza dispone che essi vengano interrogati in casa loro, presenti i rappresentanti delle parti.

I testimoni.

Gorrella Antonio, ex-carabiniere, depone sulle relazioni dei Trapani con i contrabbandieri.

Gli si contesta l'interrogatorio scritto.

Il teste dichiara di non ricordarsi e di rimettersi a quanto disse nel primo interrogatorio.

La sua memoria è così labile che egli non si ricorda nemmeno d'essere stato interrogato nel 1900 dal giudice istruttore.

Segreto Pietro, maresciallo dei carabinieri, narra il ratto della signorina Clorinda Valpetrosa avvenuto nella Villa Gentile.

Conferma che ivi si ricoverò una volta un omicida e che in quel fondo solevano convenire i duellanti.

Sostiene che la Villa Gentile era un covo di malviventi.

Dichiara che conosceva il Palizzolo e che questi non gli rivolse mai nessuna raccomandazione.

Ippolito Nicola, ispettore di p. s., riferisce sopra un furto di sette vacche, che furono trovate poi nel fondo Gentile.

Anch'egli dichiara che il Palizzolo non gli diresse raccomandazioni di nessun genere; aggiunge però che ne rivolse al questore.

Fratta Luigi, guardia di p. s., interrogato sull'assassinio del Miceli, afferma che la vedova manifestò il sospetto che autori del misfatto fossero i Vitale, il Trapani e il Palizzolo.

Dice che prima che il Palizzolo fosse stato arrestato egli non aveva mai udito che se ne parlasse male.

Conferma il suo interrogatorio scritto là ove è detto che riteneva il Trapani ed i Vitale persone temibili, affiliate alla *maffia*, capaci di delinquere e vendute al Palizzolo.

Riguardo a questo dice che l'opinione pubblica gli si mostrò sfavorevole dopo l'arresto.

Un incidente.

La *P. C.* a questo punto fa delle vive osservazioni che fanno scattare l'avv. *Maggio.*

Questi protesta e dice che si son tollerate anche troppo le interruzioni della P. C., la quale « s'infiltra » così nel processo Miceli.

Chiede che in base all'ordinanza della Corte le si impedisca di far ciò.

L'avv. *Castelli* gli oppone che quando un atto scritto non corrisponde alla deposizione orale del teste si ha il dovere di rilevarlo. Ed aggiunge che l'ordinanza riconosce alla P. C. il diritto di far tesoro delle risultanze del processo.

L'*avv. Tasca*ri protesta vivamente dicendo che la Difesa degli imputati nel processo Miceli vuole la luce ma dentro il campo giuridico.

E per dimostrar ciò fa un lungo discorso e discute la questione giuridica basandosi sull'ordinanza.

L'*avv. Venturini* ribatte la tesi, poi la *Corte* si ritira per deliberare.

Siccome è prossimo il mezzodì, l'udienza viene sospesa.

Il giurato e il calcinaccio

— *Ore 14,30* — Si annunzia che il giurato Giuseppe Gaddi, venendo alla Corte, fu colpito al capo da un pezzo di calcinaccio caduto da una casa prossima alla Corte e ferito lievemente.

L'udienza si ritarderà alquanto per attenderlo.

— *Ore 17* — L'udienza si riapre alle 15,35.

Il giurato Gaddi ha il capo fasciato e coperto del cappello.

Ciò vale a destare l'ilarità appena si riapre la seduta.

L'ordinanza.

Il pres. legge l'ordinanza della Corte, la quale stabilisce che la P. C. non possa inscrivere nel verbale le deposizioni dei testimoni nel processo Miceli.

L'avv. Altobelli osserva che il pres. consentì in varie sedute che la P. C. facesse precisamente il contrario di quanto stabilisce ora l'ordinanza: aggiunge che egli si riserva di giudicare serenamente la decisione della Corte.

I testimoni.

Il duca *Branciforte* depone che nel 1880 amministrò l'Eredità Gentile e che, però, nulla sa che possa riferirsi il processo.

Dichiara che gli successe l'avv. Lombardo, e che fu lui a nominare fattore il Miceli.

Non conoscendo questo domandò informazioni al questore Santagostino.

Questi gli rispose che il Miceli era uomo audace, svegliato e buono, quantunque figlio di un capo-banda.

Egli lo trovò competente in materia agraria.

Nulla sa sulla cessione fatta dal Gentile figlio al Gentile padre.

Afferma di non conoscere i particolari dell'assassinio.

Alle insistenze del *pres.* risponde: " Siamo sempre daccapo! Io non so nulla; non mi occupai affatto di quanto riguardasse i Gentile. »

Aggiunge però che ritiene falsa la voce di ingiurie fatte da Michele Marano contro il Palizzolo riguardo alla cessione del fondo.

Conclude dichiarando recisamente che secondo lui il Palizzolo non è capace di delinquere.

Novità, Varietà e Aneddoti

Le velocità ferroviarie.

Una Rivista speciale tedesca ha riassunto le velocità massime delle ferrovie, quali risultano dagli orari dei varii Stati d'Europa. S'intende che queste velocità si riferiscono alle linee od ai servizi speciali in attuazione sulle diverse reti ferroviarie di Europa.

La prima è la Francia, che si trova, come giacitura, nella migliore condizione di terreno. Ed ecco la graduatoria:

Francia	km. 95	Italia	km.	67
Inghilterra	„ 88	Russia	„	61
Germania	„ 83	Danimarca	„	59
Belgio	„ 77	Turchia	„	43
Olanda	„ 76	Bulgaria	„	35
Austria-Ungheria	„ 73	Grecia	„	33

Tranne dunque le inevitabili eccezioni, la velocità delle ferrovie sta in ragione diretta allo sviluppo e alla potenzialità industriale e commerciale di ciascuno Stato. Avrebbe quindi ragione quel sociologo, che diceva: la civiltà ha fretta...

Il piroscafo più celere.

Dalla terra in mare.

Una rivista americana pubblica l'elenco delle provviste imbarcate dal *Deutschland* che è il più rapido piroscafo transatlantico.

Il *Deutschland* fila, infatti, 23.36 nodi, cioè più di 43 chilometri all'ora.

Ciò che richiede naturalmente una provvista di carbone straordinaria.

Vi sono, infatti, da alimentare 112 fornelli che, in complesso, consumano 572 tonnellate al giorno. E siccome il viaggio da New-York ad Amburgo dura sei o sette giorni a seconda del tempo, per ciascun viaggio il piroscafo imbarca 5,000 tonnellate di carbone, ossia 50,000 quintali.

Il piroscafo porta, fino a 1,617 passeggieri e siccome vi sono 550 uomini di equipaggio le bocche da nutrire sono 2167.

La mitraglia per queste bocche è di 14 buoi, 10 vacche, 29 montoni, 29 agnelli e 9 porci e un'enorme quantità di pollame.

Di più i magazzini di bordo sono muniti di 180 chilogrammi di salsamenterie, di 1700 dozzine di uova e di 14 barili d'ostriche.

L'approvvigionamento consta altresì di 600 chilogrammi di burro, di 2000 litri di latte e di 300 litri di crema.

Quanto ai legumi, abbiamo 175 some di patate, 75 di legumi assortiti, 200 dozzine di lattuga ecc., oltre a 90 some di farina (ciascuna pesa 88 chilogrammi), 160 chili di lievito e circa 4 tonnellate di frutta assortite.

Finalmente, il piroscafo è provvisto di 400 tonnellate di acqua potabile, di 12,000 litri di birra in fusti e di 3000 bottiglie di birra, nonchè di 40 tonnellate di ghiaccio.

E tutto questo per una traversata di sei o sette giorni!

Dalla Provincia Romana

Distruzione della tignola della vite.

Da **Marino** riceviamo:

A tutti i viticoltori è noto il terribile flagello della tignola, che annualmente decima i raccolti, ossia quel verniciattolo che nella fioritura delle uve forma un bozzolo, e, dopo cresciuti gli acini, vi si infiltra dentro facendoli marcire.

Sino ad ora, benchè la malattia sia antichissima, nessuno era riuscito a trovare un antidoto per scongiurarla; ora il sig. Moretti Giovanni fu Francesco, vignarolo da Marino, ha finalmente trovato una miscela liquida, che uccide immediatamente l'animaletto, e le molte prove eseguite in questi giorni nelle vigne dei migliori possidenti, hanno dato splendidi ed infallibili risultati.

L'inventore assicura che nessun detrimento o veneficio reca il liquido ai grappoli attaccati od alle persone, ed invita qualunque enologo od esperto viticultore ad osservarne gli esperimenti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 24 Ott. 1901 — S. Raffaello arc.

Leva il Sole alle ore 5.34 a. — Tramonta alle 5.14 s.
Leva la Luna alle ore 3.15 s. — Tramonta alle 2.32 a.
L'Ave Maria suona alle 5 1/2.

Quarantore. - Dal 23 al 25 a S. Maria del Buon Consiglio, ai Monti.

BOLLETTINO METEORICO.

21 ottobre ore 15.

Europa: pressione minima di 757 su Amburgo: massima ancora sulla Russia, Mosca 783.

Italia 24 ore: barometro salito notevolmente ovunque fino a 14 mm. sulle Marche: temperatura quasi stazionaria al Nord-ovest, diminuita altrove: pioggie abbondanti sull'alta Italia e Sardegna, pioggiarelle altrove: venti forti intorno levante al Nord-est, del 3.o quadrante al centro e Sud: mare in qualche punto agitato.

Stamane: cielo vario al Sud, Sicilia e Lombardo-Veneto, nuvoloso altrove, con pioggie al Nord-ovest e Sardegna; venti deboli o moderati meridionali; mare mosso o agitato.

Pressione bassa 760 in Sardegna, alta a 765 sul Canal d'Otranto.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali al Sud, varii altrove; cielo vario al centro e Sud, alquanto nuvoloso con qualche pioggia altrove.

Enigma

Dentro il mio corpo sta Roma coperta,
E d'un imperatore il nome io porto;
Dal petto mio, e con la bocca aperta,
Assai lontan la voce mia trasporto.
Se gli ori io calco, a me fan la scoperta
De miei natali e mi fa dato il torto;
Martelli e fuoco già mi fero ardita,
E l'altrui fiato mi suol dar la vita.

Spiegazione del Passatempo precedente:

Invilire.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 20 OTTOBRE.

Arnaldi Pietro, ing., con Poselli Carolina
Tazi Pio, g. mun., con Belelli Ferdinanda
Tocchetti Pietro, muratore, con Cecchini Giuseppa
Testa Giovanni, cocchiere, con Mancini Lucia
Taccini Paolo, facchino, con Onofri Assunta
Stampatori Adriano, custode, con De Nisi Adalgisa
Pandolfi Antonio, commesso, con Masci Rachele
Montani Cesare, pontarolo, con Romanelli Amalia
Liani Luigi, fiorato, con Liani Adama
Innocenti Tommaso, carrettiere, con Conflitti Maria
Guerrieri Nicola, stagnaio, con Del Bosco Anna
Gori Pietro, operaio, con Annibali Amelia
Giumbini Romeo, manuale, con Pontone Pia
Ffroni Benedetto, inf., con Cappannelli Elvira
Falcioni Francesco, muratore, con Berti Maria
Di Livio Valentino, mattonatore, con Galvani Caterin
De Rossi Scipione, imp., con Santacroce Luisa
Cugini Gennaro, commesso, con Basile Benedetta
Coppola Egisto, arrotino, con Molinari Teresa
Colombi Luigi, stagnaio, con Mancini Emma
Catini Pietro, muratore, con Di Pisa Angela
Calisse Oreste, scalpellino, con Caravà Firminia
Prenda Paolo, chiavaro, con Saholi Annunziata
Panda Nonco Mosè, cameriere, con Nutarelli Maria
Avanzati Giovanni, ferroviere, con Grappasonni Nazarena
Astrologo Samuele, facchino, con Calò Ester
Andreotti Modesto, fuochista, con Manzi Anna

Nati e morti denunziati nel giorno 21 ottobre.
Nati 21 compresi 6 nati morti.
Morti 17 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Canepina Maria fu Nicola, Grotte di Castro, 37 coniug.
Paolucci Maria fu Francesco, Chiaravalle, 62 nub.
Capriccioli Maria fu Giuseppe, Amatrice, 68 coniug.
Branca Teresa di Antonio, Ferentino, 22 coniug.
Stella Giacomo fu Giuseppe, Roma, 54 coniug.
Nicolello Giovanni Batt. fu Giuseppe, Raffello, 68 coniug.
Panzieri Mosè di Salomone, Roma, 41 coniug.
Saraceno Famiano di Cosimo, Catanzaro, 21 cel.
Angeletti Maria fu Eugenio, Civitanova, 48 coniug.
Ventura Fortunata fu Luigi, Poggio Ginolfo, 48 coniug.
Tomei Carolina fu Michele, Roma, 60 ved.
Petrisani Rosa, Sezze, 11
Somazzi Luigi fu Carlo Alberto, Roma, 29

ASTE, APPALTI E CONCORSI

R. Arsenale di Napoli - 12 novembre - Provvista di oggetti di chincaglieria - Prez. L. 40,000.

Municipio di Cagliari - 7 novembre - Manutenzione di tutte le strade e piazze comunali (1900-1906) - Vedere Capitolato.

Intendenza finanza Vicenza - 14 novembre - Vendita all'ingrosso privativa in Schio, vendite annue sali, L. 97,735; tabacchi, L. 155,200.

Notai - Vacanti posti notarili nei comuni di Aielli, Balsorano e Pescasseroli (distr. di Avezzano).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 20.0 — Minimo 13.7

Vaticano — Ieri il S. Padre, per aderire alle prescrizioni del medico, si è tenuto in riposo.

— Mons. Veccia, segretario della Propaganda, sarà nominato assessore del S. Uffizio; a Propaganda passerebbe mons. Sambucetti, Nunzio in Baviera.

In quella residenza verrebbe mandato monsignor Tarnassi appena siasi ristabilito.

S. P. Q. R. — Ieri, nel pomeriggio, la Giunta tenne seduta per il disbrigo degli affari ordinari.

Furono fissati per il 30 corr. gli esami scritti per l'ammissione ai posti d'alunno.

La scuola di commercio in Roma. — Nell'ultima sua seduta la Camera di Commercio ha deciso definitivamente di farsi iniziatrice di una scuola di commercio in Roma, e di chiedere all'uopo il concorso di enti locali; e quindi ha nominato una Commissione per gli studi relativi in base anche all'elaborato progetto della Associazione commerciale — di cui già ci occupammo — alla quale fu meritamente tributato un voto di ringraziamento, ed a quello propugnato dal cav. Salvati.

Siamo lieti di questa deliberazione, che dimostra come la Camera abbia finalmente sentito il dovere di far qualche cosa per preparare un migliore avvenire alle nostre classi commerciali, le quali, purtroppo, mancano di slancio e di iniziativa, perchè deficienti di quella preparazione tecnica che è indispensabile per chi voglia uscire dalla cerchia modesta degli affari comuni.

Tale necessità fu già sentita da quelle nazioni che si sono brillantemente incamminate sulla via delle conquiste commerciali, e ieri l'altro, appunto, la Germania inaugurava solennemente in Francoforte, alla presenza dei Ministri dell'istruzione pubblica e del commercio, la sua Università commerciale.

Da noi molto cammino rimane ancora a percorrere per raggiungere questa meta: ma non è detto perciò che si debba rinunziare almeno ai primi passi, con la speranza di un avvenire migliore.

In Italia, pur troppo, pensiamo che sia tutto da fare col chiedere al Governo leggi speciali di protezione commerciale: col predicare che i nostri ambasciatori e i nostri consoli debbano studiare ed indicare le vie ed i mezzi per trovare nuovi sbocchi al nostro commercio: ma si dimentica che questi nostri rappresentanti all'estero, i quali ci forniscono con molta diligenza tali notizie, generalmente aggiungono che i nostri insuccessi si debbono ricercare nell'ignoranza di chi tratta gli affari, nella cattiva conoscenza che hanno le nostre Case degli usi e delle esigenze dei vari mercati, del modo di far gradire i nostri prodotti e sostenere così la concorrenza, e specialmente nella imperfettissima conoscenza delle lingue straniere.

" Tutto ciò non si può imparare da chi non ha mai imparato come si impari una cosa „ onde la necessità della scuola.

La soluzione del problema, peraltro, consiste anzitutto, come già avemmo campo di dimostrare, nel dare al nuovo istituto un indirizzo rispondente alle esigenze del nostro paese. Da noi quindi non è il caso di parlare di Università e di Istituti superiori: ma, come giustamente propone l'Associazione commerciale, di una scuola *media* che abbia per iscopo l'educazione dei giovani alla vita degli affari, impartendo loro, con metodi ispirati a criteri essenzialmente pratici, quella coltura speciale, della quale essi abbisognano per la loro carriera futura.

In Italia ben poco si è fatto per l'istruzione commerciale. Dalle scuole superiori di commercio di Venezia, di Genova, di Bari, che rivaleggiano con le più reputate del Belgio e della Germania, si scende subito ad un livello di scuola molto *inferiore* non potendosi tener conto delle sezioni commerciali dei R. Istituti tecnici, atte a creare dei professionisti e dei ragionieri, più che dei veri e pratici commercianti.

Di fronte a 209 scuole industriali e di arte applicata con oltre 30 mila alunni e per le quali Governo ed enti locali spendono più di 2 milioni all'anno — di cui L. 700 mila sono pagate dallo Stato — si hanno soltanto 14 scuole commerciali *inferiori* delle quali tre femminili con meno di *due mila* alunne, e per le quali non si spende dagli enti locali che L. 114 mila annue comprese L. 25,000 a carico dello Stato!

Nessuna meraviglia quindi se dall'ambiente mercantile sfuggono, da noi specialmente, i giovani delle classi agiate che in questo potrebbero portare la maggior somma di energia e di potenzialità economica.

Tutto ciò contrasta fortemente con quanto si è fatto altrove.

In Germania, che è certamente la nazione, la quale ha dato maggiore sviluppo a questo ramo d'insegnamento e che ne raccoglie i meritati frutti, si contano non meno di 450 scuole di commercio dei varii gradi.

Il celebre istituto pubblico di commercio a Lipsia non accoglie meno di 700 allievi: Berlino ha la sua scuola commerciale e la nota Accademia di commercio *Siegmund Salomon*, istituto che vive delle proprie risorse.

La Francia fin dal 1820 istituì le scuole speciali di commercio ed oggi ne conta oltre 300. Parigi dal 1850 ha la Scuola pratica di commercio e di contabilità e dal 1863 per iniziativa della Camera di commercio, la Scuola commerciale all'Avenue Trudaine, dal 1881 la Scuola degli alti studi commerciali; dal 1881 l'Istituto commerciale alla Chaussée d'Antin. E scuole di commercio per iniziativa di Società anonime sono sorte a Rouen, all'Havre, a Marsiglia, fra le quali notevolissima la scuola di commercio e di tessitura di Lione, fondata nel 1872, con un capitale di lire 1,120,000 franchi, di cui 120 mila versati dalla Camera di commercio che ne assunse il patronato.

Così l'Austria-Ungheria, per numero ed importanza di scuole, ha seguito lo sviluppo verificatosi in Germania e ne ha istituzioni specialmente delle scuole di commercio pubbliche e delle *fortbildungsschule*, ossia scuole di perfezionamento pei commercianti. La sola Vienna conta 10 scuole, con circa 2000 allievi. Nè la Russia è rimasta insensibile a questo movimento, avendo già 60 scuole circa, quasi tutte fondate da Società di commercianti. La Scuola di commercio a Pietroburgo, che vive di risorse proprie, possiede un capitale di circa 5 milioni di lire. La stessa Inghilterra, in vista dello sviluppo rapidissimo del commercio germanico, viene ora introducendo l'insegnamento commerciale, del quale finora aveva sentito meno il bisogno, avendo gli inglesi per indole e per tradizione il senso innato del commercio.

Parimenti le minori nazioni cercano di dare sviluppo a tali istituti: il Belgio, l'Olanda, la Rumania, la Svizzera hanno istituti commerciali. La stessa Spagna ha tre scuole superiori di commercio a Madrid, a Barcellona, a Bilbao, e sette scuole inferiori, oltre parecchie scuole di commercio private, fra le quali pregevoli quelle di Cadice, Siviglia, Granata, Cordova, ecc.

Non è a dire degli Stati Uniti, i quali contano più di 300 scuole commerciali, divise in due grandi ripartizioni: i *Commercial-Colleges* ed i *Business-Colleges*.

E' tempo quindi di cominciare anche noi a far qualche cosa, visto che in fatto di istituzioni commerciali Roma non possiede che una modesta scuola serale — che pure conta circa 150 alunni — sussidiata dal Ministero, dal Comune e dalla Camera (L. 8215) e una scuola femminile per giovanette con 200 allieve, alla quale il Comune pure dedica — e non sappiamo con quanta opportunità, disponendo anche della Professionale — oltre 25,000 lire all'anno.

Di fronte alla pletora degli istituti secondari, classici e tecnici, dai quali purtroppo ogni anno esce una folla di giovani spostati in cerca inutilmente d'impiego, è utile ed opportuno che sorga un istituto, per quanto modesto, che possa indicare alla nostra borghesia un indirizzo più sicuro per formare ai suoi figli una onesta posizione nel campo infinito dell'attività economica.

Se ai buoni intendimenti corrisponderà l'organizzazione pratica del nuovo istituto, la Camera di Commercio potrà ben compiacersi dell'opera propria.

In onore delle scuole comunali — Il Comitato esecutivo per le manifestazioni popolari in occasione della nascita della principessa Jolanda, nella sua ultima seduta del 15 settembre, mentre approvava la relazione finanziaria che chiudeva con pareggio ogni conto, deliberava di conferire una medaglia d'argento con diploma alle scuole comunali di Roma per la parte presa dagli alunni d'ambo i sessi, alla riuscita delle feste.

Ieri mattina una Commissione, presentata dal senatore Massarucci, venne ricevuta dal sindaco, al quale ha consegnata la medaglia ed i diplomi.

L'on. sindaco accolse affabilmente la Commissione e, mostrando il suo gradimento per il gentile pensiero, ha ringraziato a nome di tutta la scolaresca di Roma.

Con questo ultimo incarico il Comitato ha chiuso definitivamente l'opera sua.

Per le Missioni nell'Eritrea. — Il P. Michele da Carbonara, capo dei nostri missionari nell'Eritrea, ha inviata al presidente del Circolo di S. Pietro, la seguente:

Ill. sig. Presidente,

Mi dispiace di non averle prima d'ora accusato ricevuta di *lire duecento* ricavate dalla vendita di *francobolli usati* raccolti nell'anno scorso, da molti benefattori di Roma e d'Italia, a cura del benemerito Circolo S. Pietro. Di ciò mi è grato esternarle la più sincera riconoscenza, perchè in queste povere Missioni Eritree bastano cento lire a vestire e mantenere per un anno un moretto che crescerà educato cristianamente e civilmente.

Ben vengano dunque le industriose risorse della carità come questa dei *francobolli usati*: e Dio benedirà tutti quelli che comunque mi aiutino a fare maggior bene nel vastissimo campo delle Missioni Italiane dell'Eritrea.

Con sensi di perfetta stima, sono di Lei dev.mo

Fra' Michele da Carbonara.

Carbonara Scrivia, 7 ott. 1901.

Congresso delle Associazioni fra gli utenti di caldaie a vapore. — Nella seduta antimeridiana di ieri fu discusso lo schema del nuovo regolamento presentato dall'ing. Perelli, passandolo in rassegna articolo per articolo.

Alle ore 14 i congressisti hanno visitato le officine della Brigata specialisti del Genio interessantissima in tutte le sue particolarità.

Si è ripresa la seduta proseguendo la discussione del regolamento, specialmente sull'argomento riguardante le visite da eseguì e agli apparecchi a vapore. Tutti i componenti l'assemblea, per la loro speciale competenza in questo servizio di sorveglianza delle caldaie, hanno vivamente discusso ogni minimo particolare, affinchè questo importante lavoro del Congresso possa presentarsi completo all'approvazione del Governo. Stante che il tema così vasto e così importante non poteva discutersi tutto intero in questa ultima seduta, si è votata la sospensiva per gli ultimi capitoli del regolamento stesso.

La prossima Riunione è stato per acclamazione deciso di tenerla a Biella nell'agosto del 902.

Questa mattina alle 9 1/2 appuntamento alla stazione del tramway di Tivoli per la gita in questa ridente cittadina. I congressisti visiteranno gli importanti lavori idroelettrici eseguiti ed in costruzione per conto della Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma.

Onorificenze — Nella *Gazz. Uff.* che la pubblica in ritardo, troviamo la nomina ad ufficiale mauriziano del cav. Vincenzo Drago, già intendente a Parma e poscia capo-divisione alle finanze, e collocato a riposo a sua domanda per ragioni di salute.

L'onorificenza è accordata, come dice la motivazione, quale ultimo attestato di gradimento " per i " servizi da lui resi nella lunga e intemerata carriera. „

— Ieri i colleghi di Gaetano Della Valle, impiegato alla Banca d'Italia e amministratore dei romagnoli di Ostia, gli hanno offerto le insegne di cavaliere della Corona d'Italia, onorificenza accordatagli su proposta del ministro dell'interno per la sua attività e intelligenza. Congratulazioni al nuovo cavaliere.

Società Italiana di salvamento " Natatorium „ — Ieri sera si riunì il Consiglio della sezione romana del " Natatorium „ presso la sede della Federazione Ginnastica Italiana in via Genova, sotto la presidenza del professore Montenovesi.

Oltre il piano di azione del Comitato fu deliberato di fare appello alla cittadinanza romana per ottenere le adesioni. All'uopo il prof. Montenovesi ha diramato la seguente circolare:

« Chiamato all'onore di presiedere la sezione romana della Società Italiana di salvamento « Natatorium » m'incombe il dovere di fare un caldo appello alla cittadinanza, perchè la nostra istituzione, umanissima, venga salutata con simpatia ed apprezzata come merita.

Noi sappiamo che il nostro vecchio Tevere fa disgraziatamente ogni anno numerose vittime, che si possono risparmiare mercè il continuo esercizio e la pratica dell'arte del nuoto e del salvataggio, di cui in Inghilterra dà splendidi esempi la *Life Saving Society*, ben felici se noi potremo raggiungere gli stessi risultati di quella benemerita istituzione.

E' nostro dovere quindi propagare l'insegnamento del nuoto ed i mezzi di salvamento tra i giovani delle scuole, Società, Ricreatorii, Educatorii e Collegi e nel popolo, ed all'uopo ci rivolgiamo alle autorità cittadine, ai presidi e direttori delle scuole, ai presidenti delle Società ed Istituzioni romane perchè si compiacciano mandare la loro adesione e facciano comprendere alla gioventù la necessità di conoscere ed imparare il nuoto ed il modo di salvare la vita di chi sta per perire, invitandola ad appartenere alla sezione romana.

Per i fratelli Cairoli — Alle 16 di ieri, una Commissione della Società superstiti garibaldini Monterotondo-Mentana, si recò a Villa Glori con la propria bandiera, deponendo sul monumento dei fratelli Cairoli — per commemorare l'anniversario della loro morte — una corona con palme e nastro rosso, portante la seguente scritta:

" La Società reduci garibaldini Monterotondo-Mentana ai fratelli Cairoli „

Quindi uno dei soci, il sig. Stingani, pronunziò brevi e patriottiche parole.

Per Mentana — Le Società ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula, per l'anniversario della battaglia di Mentana, che avrà luogo domenica 3 novembre, hanno concesso il ribasso per tutti i reduci dalle patrie battaglie sino a Monterotondo del 60 0/0 a tutti coloro che vengono in comitiva non meno di 10 e del 50 0/0 per coloro che verranno soli, da incominciare dal 25 ottobre al 3 novembre per l'andata e fino al 10 novembre per il ritorno.

La Società dei reduci di Roma spedirà alle Società consorelle le tessere necessarie per godere il ribasso.

La Confraternita dei Lucchesi (Via Napoli 41), avverte di avere istituito dei premi d'incoraggiamento allo studio di L. 60, 40 e 20 ciascuno pei corsi secondario superiore, secondario inferiore ed elementare, ai quali potranno concorrere a tutto il 15 novembre p. v. i figli dei lucchesi residenti in Roma che alla fine dell'anno scolastico 1900-1901 abbiano riportato: la dispensa dell'esame o una media non inferiore a decimi 7 1/2 alla prova dell'esame pei premi di L. 60, la dispensa o una media di 8 decimi pei premi di L. 40, e una media di dispensa o di esame di decimi 8 1/2 pei premi di L. 20.

Il Governatore: U. Pellegrini.

Concorso fra le Società operaie — Con R. decreto è stato bandito un concorso a premi fra le Società operaie di mutuo soccorso del Regno, le quali dimostrino meglio di avere provveduto ad organizzare e garantire un servizio di rendite vitalizie ai soci nei casi d'invalidità e di vecchiaia, sia direttamente con apposito fondo sociale, sia mediante iscrizione dei soci alla Cassa nazionale di previdenza per la inabilità e per la vecchiaia degli operai.

Le norme che regolano questo concorso, al quale possono essere ammesse tutte le Società operaie di mutuo soccorso, anche se non giuridicamente riconosciute, purchè costituite anteriormente al 1. gennaio 1896, sono stabilite col decreto ministeriale del 28 settembre 1901.

Dei suddetti decreti nonchè della circolare ministeriale che li accompagna, le Società stesse potranno chiedere copia alla Prefettura (Divisione 6.a).

R. Liceo Torquato Tasso — Oggi, 24, cominceranno le lezioni in tutte le classi del ginnasio; il 28 in tutte le classi del liceo.

Nuovo Educatorio — Domenica 27 corr., nelle ore pomeridiane, verrà inaugurato il nuovo Educatorio " Adelaide Cairoli „ in via Leonina.

I giovanetti non ammessi alla *1. classe ginnasiale*, che desiderano di non perdere un anno, possono inscriversi nel ginnasio G. Leopardi via del Sudario 21.

Malattie degli occhi — Il dott. cav. A Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni dalle 3 alle 6 in via Muratte 25 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

Il migliore Cognac? Buton, piazza Trevi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 22 ottobre 1901.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morti U.	Usciti Morti D.	Totale usciti	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	768	164	932	35	1	36	30	1		2	33	771	164	935
S. Antonio	143	264	407	1	2	3	2				2	142	256	398
S. Gallo	150	—	150									150	—	150
S. Giovanni	—	522	522		29	29		17		2	19	—	532	532
S. Giacomo	159	95	254	1	2	3	4	1			5	156	93	249
Consolaz.	63	26	89	1	3	4	1	1			2	63	28	91
S. Gallicano	81	129	211	1	3	4	3				3	80	130	210
	1365	1190	2555	39	40	79	40	25	2	2	69	1362	1203	2565

Una frana. — Sulla via Militare, presso la via Prenestina, nella tenuta di Acquabulicante fuori porta Maggiore nella cava di pozzolana affittata al cav. Giovanni Vaselli, verso le ore 13 di ieri il cavatore Angelo Gabrielli d'anni 40 da Paliano, mentre usciva dalla cava fu investito da un masso che per non essere stato puntellato, a termini d'arte, improvvisamente franò.

Accorsi i compagni si adoperarono subito per liberarlo, ma dopo due ore di lavoro lo estrassero cadavere.

Si recarono sul luogo il delegato Chiarini ed il brigadiere dei carabinieri Landi per le constatazioni di legge.

Fu arrestato il soprastante ai lavori Angelo Rossi.

Il Gabrielli abitava al casale di Tor Pignatara.

Ferimento grave. — In via Panisperna per la mancanza di un piccolo pezzo di suola, sorse questione fra i calzolai Stringa Luigi, di anni 36, da Arce, e Brandi Pasquale, di anni 33, da Vetralla. Passati alle vie di fatto, quest'ultimo vibrava un colpo di trincetto al fianco sinistro dello Stringa, producendogli ferita per la quale all'ospedale di Sant'Antonio lo dichiararono in pericolo di vita.

Il feritore Brandi fu arrestato dalla guardia di città Moroni Telemaco, con il concorso del soldato Di Belisario Antonio, del 63° fanteria. Il trincetto fu sequestrato.

Funghi avvelenatori. — Panfili Carolina, maritata Bonomi, di anni 32, da Castel S. Angelo (Aquila), portinaia della casa in via Ottaviano, 53, ieri, dopo aver mangiato dei funghi, fu colta da fieri dolori di stomaco.

Dai suoi parenti venne subito condotta a S. Spirito.

Ladri — La notte scorsa la guardia notturna Citronelli sorprese tre individui che stavano tentando di rompere la porta interna della drogheria di Alessandrelli Raffaele, corrispondente nel portone n. 111 di via dei Serpenti.

Il Citronelli chiuse il portone, ma i ladri a viva forza riuscirono ad aprirlo dandosi alla fuga.

I ladri, inseguiti, vennero raggiunti ed arrestati. Furono identificati per i pregiudicati Andrea Maccarelli, di anni 18, Gioacchino Zianchirri di anni 17 e Riccardo Gentilini di anni 25 romani, i quali vennero riconosciuti dalla guardia Citronelli.

Baruffe — In via Cavour, angolo S. M. Maggiore, ieri alle 13 sorse questione tra il calzolaio Pirolli Nicola, di anni 19, da S. Elia Fiume Rapido, e certo Rufacchi Pietro.

Vennero alle mani e la peggio rimase al Pirolli, che si buscò una scarica di pugni: 10 giorni di cura.

— In via Luciano Manara, ieri mattina alle 11 il canestraro della nettezza urbana Paoli Giulio, di anni 36, da Cingoli, abitante in via Garibaldi 31, fermò lo spazzino Spirito Francesco, di anni 27, da Tiglie, domandandogli ragione di alcune chiacchiere fatte sul suo conto.

Tra essi, in breve, nacque un vivace alterco. Si passò poi alle mani e lo Spirito, dato di piglio alla pala che teneva sul suo carrettino, ne assestò un colpo all'avversario, che gli produsse grave ferita alla testa.

Il Paoli fu condotto alla Consolazione, dove guarirà in 20 giorni.

Lo Spirito venne tratto in arresto.

— Fuori Porta Maggiore, sulla via Casilina, il guardiano Fioravanti Andrea, di anni 31, romano, nel rincorrere tre individui che gli avevano rubato la giacca, s'ebbe da uno di questi una sassata che lo ferì alla testa.

A S. Antonio lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

I carabinieri di Porta maggiore riuscirono ad arrestare i tre individui nelle persone di Amedeo Mez, di anni 14, Domenico Travaglini di anni 15 e Gaetano Greco di anni 15, romani.

Quest'ultimo fu identificato per quello che lanciò il sasso che ferì il Fioravanti.

Disgrazie — In via Casilina un carro-trasporti della ditta Biancotti e Elefante investì Cortesi Ersilia, di anni 32, da Camerino, causandole delle contusioni piuttosto gravi.

— Il bambino Santillo Luigi di anni 4, romano, in via degli Ernici fu investito da un biroccino, condotto dal negoziante Petronicci Giuseppe. 8 giorni di cura.

— Il carrettiere Aquiloni Onorato, d'anni 44, da Sampierdarena in via San Bonaventura cadde dal carro producendosi ferita alla testa. Ne avrà per 10 giorni di cura.

— Nello stabilimento Moriggia il meccanico Gironi Giuseppe d'anni 21, da Gubbio, lavorando attorno ad un torno, si ferì all'occhio destro con una scheggia.

Guarirà in 12 giorni.

— In via Labicana ieri mattina il carrettiere Braccani Nicola di anni 41, da S. Severino, mentre conduceva il proprio carro andò in terra, fratturandosi 2 dita della mano sinistra. Era ubbriaco.

— Il muratore Frontini Stanislao di anni 18, romano, lavorando in una casa in via dei Coronari, angolo via della Vetrina, riportò grave ferita alla mano destra.

— Nell'officina Danesi, in via Corsi, fuori porta del Popolo, il falegname Castelli Mariano di anni 38, romano, si ferì con uno scalpello alla mano destra, 15 giorni di cura.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà

Venerdì, 25 ottobre 1901 *La 1ª Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 2 aprile 1901 fino alla polizza **79500.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 2 aprile 1901 fino alla polizza **79100.**

La 3.ª Custodia vende

Nella Sala situata in Piazza del Risorgimento gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 6 aprile 1901 fino alla polizza **77796.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 24 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi — Questa sera *Cyrano di Bergerac* e quindi 15ª replica.

L'annuncio da solo dice moltissimo, ossia dimostra eloquentemente il successo completo, grandioso della commedia splendida del Rostand, di cui solo Andrea Maggi in Italia è e sarà l'interprete fedele e meraviglioso.

Ma, come tutte le cose belle, anche il *Cyrano* sta per finire, trattenendosi la Compagnia sino alla fine del mese corrente ed il 1° novembre, come fu annunciato, primo dalla breve serie dei concerti che darà l'orchestra massima romana, diretta dall'illustre Mancinelli.

Il 3 novembre debutta con la *Frustata* della brava ed attesa Compagnia Leigheb-Tovagliari, la quale promette appetitose novità, come *Il castello storico* e *Il buon giudice*, che dovunque fecero furore.

I concerti classici si seguiranno nelle sere di venerdì 1, 8, 15, 22 e 29 novembre, sempre con la direzione del Mancinelli.

Adriano — Stasera il *Barbiere di Siviglia* con la celebre Tetrazzini, Francesco Bravi, E. Sottolana, F. Navarrini.

Quirino. Stasera la compagnia veneta del cav. Benini rappresenta la commedia di Goldoni *El campielo* e la farsa *Le distrazion de sior Antenore*.

Nazionale. — Ultima replica dell'operetta *Ninon de Lenclos* e domani andrà in scena la rivista teatrale *Rebus*, in cui esordirà la prima donna brillante Aurora Castilla.

Manzoni. — Molto applaudita iersera la Boetti Valvassura in *Fedora*.

Stasera *Il padrone delle ferriere* e domani beneficiata del primo attore Lombardi col dramma *Il figlio delle selve*.

Sferisterio Sallustiano. — Oggi, alle 15 1/2 cominceranno le consuete partite.

Prima partita - *rossi*: Bilenchi, Gabri, Carlini - *turchini*: Nidiaci, Marini, Lazzeri - *riserva*: Franchi.

Seconda partita - *rossi*: Franchi, Gabri - *turchini*: Bessi, Franceschini - *riserva*: Nidiaci.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Cyrano di Bergerac*, ore 20 1/2.
Adriano — *Il barbiere di Siviglia*, ore 21.
Nazionale. — *Ninon de Lenclos*, ore 21.
Quirino — *El campielo*, ore 21.
Manzoni — *Il padrone delle ferriere*, ore 21.
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone - 15 1/2.

Ultime Notizie

Dalla Reggia di Capodimonte.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Napoli, 23, ore 17,55. — Stamane i Sovrani, accompagnati dal gen. Brusati e dal march. Calabrini, gentiluomo d'onore, hanno visitato il Museo Filangieri, ove sono stati ricevuti dal prefetto e dal personale dell'Istituto. La visita è durata un'ora.

La Regina Margherita.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Torino, 23, ore 23,15. — (*ermon*). La Regina Margherita ritornerà da Stresa posdomani; proseguirà per Stupinigi, donde il 9 novembre si recherà a Roma.

I Sovrani a Roma.

Le LL. MM. il Re e la Regina arriveranno a Roma la sera del 1. novembre per assistere la mattina del 2, anniversario dei defunti, ad una Messa privata che sarà celebrata al Pantheon.

Pei provvedimenti finanziari.

Anche ieri ci fu una lunga conferenza fra gli on. Di Broglio e Carcano intorno ai provvedimenti finanziari.

Dopo l'on. Carcano si recò a conferire in proposito con l'on. Zanardelli.

L'inchiesta di Napoli.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Napoli, 23, ore 17,55. — Il comm. Summonte annunzia con una lettera ai giornali che pubblicherà un opuscolo contro la relazione sull'inchiesta.

La pubblicazione si farà fra due giorni e conterrà documenti non inseriti nella relazione.

Il prefetto parte stasera per Roma, chiamatovi dal Ministro per l'interno.

Per le finanze del Comune di Napoli.

Ieri è arrivato il comm. Chiaro, regio commissario, per conferire con l'on. Di Broglio intorno alla sistemazione dei debiti del Comune di Napoli verso la Cassa depositi e prestiti ed il Banco di Napoli.

A questo proposito l'on. Di Broglio avea già conferito, come annunziammo, con l'on. Giolitti e col comm. Miraglia direttore generale del Banco di Napoli.

Presidenza del Consiglio.

Ieri l'on. Zanardelli oltre ai rappresentanti della Camera di commercio di Napoli, conferì cogli on. Carcano e Giolitti.

Ministero Interno.

L'on. Giolitti ricevette il R. Commissario di Napoli, comm. Chiaro e una Commissione del personale inservienti del Manicomio di Roma presentata dall'on. Barzilai.

La detta Commissione espose all'on. Giolitti le condizioni non liete del personale inservienti.

Il Ministro promise di interessarsene.

L'on. Giolitti nel pomeriggio ebbe una conferenza col ministro Morin relativamente al cerimoniale del varo di Castellammare.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Cetraro e nominato r. Commissario l'archivista di prefettura Edoardo Cipriani.

Furono prorogati di tre mesi i poteri dei rr. Commissari di Rescittano, Reggio Calabria, Stazzema, Taranto; di due mesi i poteri di quelli di Amelia e di Teggiano; di un mese e mezzo quello di Volturara Appula e di un mese quello di Boldinno d'Alba.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo della relazione della Commissione d'inchiesta per accertare le responsabilità delle autorità sanitarie portuali, della direzione del Punto Franco e dei medici privati in seguito alla comparsa di casi di peste a Napoli.

In seguito ai risultati della detta inchiesta, il dott. Vincenti, medico di porto, e il dott. De Vendictis, medico provinciale incaricato del servizio di medico di porto, ambedue impiegati in pianta stabile, sono stati invitati a presentare le loro discolpe nel termine di otto giorni; ed intanto sono stati sospesi a tempo indeterminato dall'impiego e dallo stipendio.

Il dott. de Vendictis è stato pure dispensato dall'incarico temporaneo di medico di porto.

Infine il dott. Beniamino Serrentino, il quale non è impiegato dello Stato in pianta stabile, ma solo incaricato in via temporanea e straordinaria del servizio di medico di porto, è stato, per misura disciplinare, dispensato dall'incarico stesso.

Ministero Esteri.

Ieri l'on. Prinetti ricevette il direttore dell'Accademia di Francia.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri mattina fece ritorno in Roma l'on. Cocco-Ortu.

Ministero Lavori pubblici.

Oggi, sotto la presidenza dell'on. barone Saporito si riunirà la Commissione che esamina il problema del riscatto di alcune linee ferroviarie.

Ministero Tesoro.

(S) **Spezia**, 23. — L'on. De Nobili si recò oggi a Sarzana, dove fu ricevuto dalle autorità dalle associazioni con musiche e da grande folla che lo acclamò calorosamente. Al Municipio si fece un ricevimento in suo onore.

Indi all'*Hôtel d'Italia* gli fu offerto un banchetto. Ripartendo per Spezia fu acclamato nuovamente.

Min. d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il ministro Baccelli è guarito dalla lieve indisposizione da cui era stato colpito al suo ritorno da Berlino.

Il 26 corrente partirà per Pisa per assistere alla inaugurazione di quel Congresso medico.

Ministero Marina.

Il professore di scienze di 1.a cl. nel personale civile insegnante della R. Scuola macchinisti testè collocato a riposo Jacoli Francesco Ferdinando, è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

E' aperto un esame di concorso per la nomina di 21 medici di 2.a classe nel Corpo Sanitario militare marittimo con lo stipendio annuo di L. 2200 oltre l'indennità d'arma.

L'esame avrà luogo a Roma il 15 gennaio 1902 presso il Ministero della marina.

I documenti dovranno essere presentati non più tardi del 31 dicembre 1901.

Il *Governolo* è partito da Aden — la *Lombardia* è giunta ad Aden — il *Vesuvio* è giunto a Chemulpo — il *Puglia* a Brisbane.

Informazioni estere

Sanità marittima.

(S) **Gibilterra**, 23. — La quarantena imposta alle navi provenienti da Napoli è stata tolta.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 21 il *Washington* proveniente da Santos, è partito da Rio Janeiro per Genova, il *Domenico Balduino* proveniente da Bombay ha proseguito da Aden per Suez e Genova e il *Regina Margherita*, proveniente da Genova è giunto a Montevideo.

BORSE E MERCATI

Roma, 22 ottobre

Gli affari furono oggi attivissimi con tendenza spiccata all'aumento.

La Rendita fece da 101.67 1/2 a 101.75 per contanti e da 101.75 a 101.82 1/2 per fine. Ferroviarie 314 1/4.

Chiudiamo per i valori ai seguenti prezzi:

Commerciali 662 — Credito 518 — Banco Roma 131.50 — Banca d'Italia 885 — Meridionali 698 — Mediterranee 495 — Gas 806 — Marcia 1126 — Condotte 271 — Molini 76 — Omnibus 273 — Metalli 159 — Credito Fondiario 501.50 — Ferriere 107 — Carburo 488 — Zuccheri 82 — Montecatini 170.

Cambi deboli.

Parigi 102.72 1/2 — Londra 25.82.

Ore 18.30: Rendita 5 0/0 101.77 1/2.

Cambio dazio doganale 24 ottobre L. 103.84

Dal 21 al 27 — fino a L. 100 — L. 102.30

BORSE ITALIANE — 23 ottobre 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 85	101 80	101 72	101 70
Id. fine	— —	101 85	101 80	—
Id. 4 1/2 0/0	110 75	110 75	110 80	110 80
Az. B. d'Italia	883 —	— —	882 —	880 —
„ B. Generale	— —	61 25	— —	— —
„ ferr. Medit.	496 50	495 —	494 —	492 50
„ „ Merid.	698 —	695 50	695 —	694 —
„ „ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	161 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	437 —	436 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	398 50	398 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	314 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	324 50	— —	— —
Fo. B. d'Italia 4	— —	503 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	513 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	512 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	102 80	102 80	103 02	103 —
Berlino id.	126 75	126 75	127 —	126 85
Londra id.	25 80	25 80	25 86	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	— —	25 67

Consolidati - Media uff. del Regno, 22 ottobre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	101.61 5/8	99,61 5/8
4 1/2 netto	110 75 1/4	109 62 1/4
4 0/0 netto	101.36	99 36
3 0/0 lordo	63.27 1/2	62.07 1/2

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

Genova, 23, ore 15,20 — (Borsino) — Rendita 101.73 contanti 101.83 fine mese — Meridionali 697 — Mediterranee 495 — Navigazione 437 — Raffinerie 397 — Raffinerie nuova 348 — Banca d'Italia 883 — Banca commerciale 660 — Credito 518 — Carburo 486 — Ferriere 108.50 — Metalli 158 — Acciaierie 1556 — Veneta 86 — Molini Alta Italia 241.

Parigi, 23, 14,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0/0 perp.	100 50	100 35	100 30
„ 3 1/2 0/0	101 80	101 70	101 67
ITALIANA 5 0/0	99 —	98 80	98 77
turca	23 67	23 62	23 65
spagnuola	70 05	69 75	70 12
russa nuova	— —	82 —	— —
portoghese	26 —	25 85	25 90
ungherese	— —	102 —	102 20
Egiziano 4 0/0	— —	109 25	109 80
Banca di Parigi	965 —	950 —	963 —
Banca Ottomana	— —	517 —	518 —
Credito Fondiario	— —	672 —	670 —
Azioni Suez	— —	3652 —	3675 —
Lotti Turchi	— —	99 1/4	100 1/4
Fer. Meridion. Ital.	— —	672 —	670 —
CAMBI sull'Italia	— —	2 3/4	3 %
su Londra	— —	25 10	25 10
su Madrid	41 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 23, ore 15,45. — (Fonte italiana). — Nessuna resistenza — 3 0/0 Francese 100,35 — Italiano 98,80 — Spagnuolo 69,75 — 70,00/25 — 70,35/50 — 70,55/25 — Rio 11,56 — 11,76/10 — 12,00/10 — Saragozza 299 — *Traction* 24 — *Banque Paris* 946 — *Credit Lyonnais* 955 — Brasile 4 0/0 65.25 — Transvaal 78 — De Beers 969 — Suez 3655 — Sosnovice 1710 — Montecatini 166 — Huanchaca 69 — *Metropolitain* 549 — Gaz 802 — Lyon 1690 — Nord 1948 — Russo-Francese 167 — Industrie 251.

Vienna, 23 calma	22	23
C. austriaca	612 50	617 —
R. aust. oro	118 80	118 80
Id. carta	98 45	98 40
N.ni oro	19 02	19 02
Lire ital.	92 25	92 15
C. Londra	239 —	232 —

Londra, 23 chiusura	23	22
N.i Cons.	92 11/16	92 5/8
Italiana	98 1/4	98 3/8
Turca	23 5/8	23 5/8
Egiziano	108 1/2	108 1/2
Argento	26 1/8	26 1/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 424,000

Berlino, 23, ferma	22	23
Ital. cont.	98 60	— —
f. mese	98 60	98 80
Az. Merid.	132 —	133 40
„ Medit.	94 90	95 70
Ob. fer. 3 0/0	60 70	61 —
„ Merid.	63 10	63 30
„ Roma.	98 80	99 20
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 70	216 40
Cambio Italia	78 65	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	3 1/2 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Parigi, 23 ottobre ore 1,31

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	27	—	27	25	
Avena	20	50	20	30	
Olio di colza	61	50	61	75	
Spirito	28	—	28	35	
Zucchero	90	—	90	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il malocchio di Priscilla

Romanzo di A. E. HOLDSWORTH

Prima traduzione italiana di Margherita Littlefish

CAPITOLO VII.

L'ultima sventura.

" Che avvenire gli si prepara, poveretto! Esser già paralizzato a soli trent'anni!...

— Perchè lo ha ella sposato?

" Perchè le si è presentato davanti? — gridò Malden con furore.

— A me sembra un compagno degno di lei, mi piace il suo coraggio, è colto... parla bene...

— Già e questo è tutto ciò che sa fare ed ella ci si è rovinata!

— Non prendetevi pena di lei.

" Fortunatamente ella avrà il suo bambino per consolarla.

Restarono lungamente in silenzio ambedue immobili e immersi nei loro pensieri mentre Priscilla ritta sulla soglia della porta teneva i suoi sguardi fissi su di loro.

CAPITOLO IX.

Un uccello in gabbia.

Nei primi giorni della malattia di Dunstane a Priscilla sembrò di essere un uccello chiuso in una gabbia.

Non osava manifestargli la sua inquietudine e a pena a pena gli dimostrava la sua compassione.

Il pensiero di non poter dare al suo bambino un cuore allegro era una tortura per lei e intanto si dibatteva nella sua prigione tentando invano di allontanare i suoi dolori.

Dunstane era abbastanza allegro ed ella invece era stata abbattuta da quella terribile sentenza del dottore.

Niente avviliva suo marito fuorchè il pensiero che rendeva lei invece felice: solo di una cosa egli non faceva mai parola e questo silenzio scavava un abisso fra di loro.

Ella doveva lavorare per ambedue poichè tanto il presente che l'avvenire erano nelle sue mani: doveva prendere il posto che egli aveva occupato con tanta leggerezza e si adattò coraggiosamente alle nuove condizioni che la vita le imponeva.

Ma non lasciò mai indovinare a Dunstane la sua condanna ed egli non le parlava di essa che con quel gaio ottimismo di cui aveva imparato, a sue spese, a temere.

A Priscilla sembrava di vivere continuamente in una notte oscura illuminata da una stella che le indicava il cammino.

Non doveva essa condurla presso la culla d'un bambino appena nato?

E come una sentinella sempre desta e attenta vegliava nella buia notte.

— Io sono come un pastore, che attende con cura le sue pecore — ella pensava.

" Un giorno però le tenebre si squarcieranno e allora mi appariranno gli angeli i quali mi canteranno in coro: " Vieni chè è nato... „

Nei giorni meno tristi questi pensieri ed altri simili la portavano lungi dalla sua prigione.

Quando non aveva da attendere a Dunstane o alla casa si metteva a scrivere, e scriveva continuamente e in ogni ora del giorno.

Il suo desiderio di acquistar della fama l'aveva abbandonata.

La signorina Cardrew l'aveva presentata ad alcuni editori per i quali ella scriveva brevi racconti non troppo letterarii a dir vero ma interessanti, il cui soggetto era adatto a gente di media coltura e un po' fantastica.

Col continuo lavorare Priscilla era riuscita a mantenere Dunstane e a mettere qualche cosa da parte per quando avrebbe dovuto star forzatamente in ozio.

Qualche volta le predizioni di gloria fattele dalla signorina Cardrew le ronzavano agli orecchi ma ella le scacciava ridendosene.

Col lavoro le era tornato il coraggio.

Dunstane restava lunghe ore disteso sul divano guardandola e meravigliandosi di sentirla cantare gaiamente.

— E' sempre leggiera lo stesso — diceva tra sè — Come può affrontare l'avvenire senza sentire tutta la responsabilità che le grava sulle spalle?

Al posto suo, qualunque altra donna piangerebbe; ella invece non si dà nessun pensiero della sua posizione.

Egli passava la maggior parte del suo tempo sul divano.

Da prima era rimasto prigioniero nella stanza da letto, ma ora la sedia a ruote del vecchio Betsy Huggins portava Dunstane dalla camera al salotto.

Priscilla avrebbe desiderato che egli non stesse in ozio mentre ella scriveva e tuttavia la presenza di lui la impacciava.

Il divano era ingombro di carte, del materiale cioè col quale egli avrebbe dovuto costruire il suo grande edificio, che però interrompeva continuamente.

Se qualche volta ella gli offriva di leggergli qualcuno dei suoi racconti le rispondeva:

— Non ho tempo da sprecare per divertirmi ma tuttavia son contento che tu possa essere ancora felice.

— Ma perchè, Dunstane, dovrei avvilirmi?

— Oh nessuno potrà mai accusarti di poco coraggio.

Queste parole le suonavano come un rimprovero e allora ella si faceva mesta.

Ma come poteva essere infelice se era riuscita a guadagnar tanto da poter mettere anche qualche cosa da parte!

La presenza continua di Dunstane in casa aveva posto fine alle gioie infantili di Priscilla.

Non più Jimmy e bamboie fatte col matterello, non più sudici bambini che facessero il chiasso intorno a lei, non più entusiasmi per qualche cagnolino trovato per la strada!

Perfino i gatti di Malden le erano stati proibiti perchè Dunstane odiava i bambini e gli animali.

Nell'appartamentino accanto al suo erano invece sempre dei gattini.

Appena cresciuti venivano subito rimpiazzati da altri più piccoli.

Malden diceva di servirsene come modelli e i padroni di certa bottega, posta in " Goodge Street „ e di un'altra in " S. Martin 's Lane „ avevano l'abitudine di alzare i loro prezzi quando vedevano entrare nei loro negozi un uomo di bello aspetto ma vestito di un logoro soprabito.

Lealmente Priscilla pensava che la presenza di Dunstane non la compensava di tali gioie perdute e ogni qualvolta poteva, scappava nello studio del pittore, metteva nel grembiule i gattini e ritornava frettolosamente nella sua cucina a ridere e a scherzare con essi finchè la voce di Dunstane la riportava alla sua monotona vita.

Qualche volta, stanca dei suoi racconti, gettava via la penna e scivolava di nascosto giù fino all'appartamento della signora Markham a riposarsi fra i sudici bambini di lei per i quali la signora Momerie sembrava che venisse dal paese delle fate.

A queste visite era dovuta la pulizia che veniva fatta all'appartamento dei Markham in certi giorni: la signora Markham non poteva sopportare che la signora Momerie sciupasse i suoi vestiti sul sudicio impiantito e così il pavimento e i bambini assaggiavano di tanto in tanto l'acqua e il sapone.

Una volta tenne nascosto in cucina per alcuni giorni un cagnolino ammalato, finchè l'abbaiare del povero animale scoprì la sua colpa.

Dunstane si fece beffe di lei e la povera bestia dovette trovarsi un altro alloggio.

Di una sola cosa egli non rideva nè scherzava ma anzi si irritava ed era di vederla cucire per colui che doveva arrivare. Egli odiava il luccicore dei suoi occhi, i piccoli scoppi di ilarità che ogni tanto gli colpivano l'udito mentre ella cuciva: egli giaceva immobile e la felicità di lei lo rendeva triste facendogli provare lo stesso sentimento che produce il rumore della terra gittata su di una bara.

Quando ella si accorgeva che il vederla cucire gli urtava i nervi lo lasciava con i suoi libri, e saliva all'appartamentino di Geltrude Tennant e si metteva a lavorare mentre la sua compagna seguitava a cantare.

Geltrude prendeva il più grande interesse alle speranze di Priscilla ed era bello il vedere quelle due giovani cucire per quel bambino, cantare e ridere sui loro segreti.

Tale lavoro rendeva Geltrude più dolce: ella cominciava a capire la bellezza di un bambino anche sudicio come quelli che abitavano nei fabbricati di Regent, a desiderar qualche cosa più alta che le note musicali, più dolce che un felice successo.

In quell'estate fece a meno di uno cappello nuovo per mandare Jimmy Gibson in campagna

Negli occhi di lei brillava un nuovo lampo ardente di desiderio e aveva cessato di esser gelosa di Priscilla: anche Malden amava i modi gentili di Geltrude la quale aveva imparato a parlare meno delle sue ambizioni e più della signora Momerie.

In una triste giornata di dicembre Priscilla si precipitò nella stanza della signorina Cardrew la quale con la frangia da una parte e gli occhiali sul naso, stava seduta al suo scrittoio, con indosso una veste da camera resa troppo corta dal continuo lavare.

All'improvviso aprirsi della porta ella si voltò dopo essersi tolta gli occhiali e asciugata una lacrima.

— Oh, mia cara Cardrew, quanto sono felice, Presto datemi un bacio disse Priscilla chinandosi fino al collo della zitella.

La signorina Cardrew si alzò e fece quanto le veniva richiesto.

— Perchè non vi alzate del tutto? — le domandò Priscilla.

— No, mia cara, — le rispose la signorina Cardrew arrosendo, — so di non esser vestita decentemente.

" Ma certi racconti abbisognano di un certo abito: questo, per esempio, è quello che indosso quando scrivo dei racconti sentimentali.

— Datemi un altro bacio ancora — disse la signora Momerie con aria di comando.

— Mia cara, credo che non sia questo il motivo della vostra visita — disse la signorina Cardrew.

" Vostro marito, l'altro giorno, parlò mirabilmente sugli affetti domestici.

— Dunstane è troppo occupato del suo lavoro ed io non devo importunarlo — le rispose Priscilla con serietà ma con ironia.

— Come sta oggi? Allegro come al solito?

— Sì, ma non vuol vedermi lavorare.

— Ed infatti credo anch'io che non dobbiate affaticarvi troppo.

" Potrebbe farvi male e... Dovete scusarmi di avere parlato di tali cose, Priscilla... senza averne nessuna esperienza.

Priscilla si raddrizzò col volto pallido e gli occhi spaventati.

— No, Cardrew!

" Sarebbe troppo crudele e Dio non può volere che proprio quel lavoro che deve servire a mantenere il mio bambino possa nuocergli...

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 3 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 50 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 alle 12.

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17; dalle 11 alle 15.

Galleria S. Luca via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 15.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10; dalle 9 alle 15. — ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Galleria Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 17.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 1/2.

Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 1.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,25	17,—	19,30	0,5
Pisa	7,—	8,15	—	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	8,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	8,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	13,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,55	16,55	19,20	—
Tivoli	6,—	9,—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9,—	16,55	—	—		—
Civitavecchia	5,20	—	—	11,40	17,5	—	—
Frascati	7,45	9,10	11,50	—	15,55	18,20	19,50
Marino-Albano	7,5	9,24	12,10	15,35	—	18,10	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	7,5	9,24	—	15,35	—	—	—
Anzio-Nettuno (v. C.)	—	—	10,15	—	—	19,—	—
Velletri-Terracina	6,15	—	11,30	16,30	20,10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	[illegible]	18,3	—	—	—
Fiumicino	5,20	—	8,15	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,45	8,45	14,—	—	14,25	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	—	15,35	19,—	22,15	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela		9,—		19,10			
Civitavecchia	9,20	—	—	—	16,50	—	fest.
Frascati	6,42	8,54	12,40	16,55	—	20,—	21,54
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,24	14,[illegible]	—	22,20		—
Nettuno-Anzio (v. C.)	8,31	—	—	—	19,46	—	—
Albano-Marino	7,45	9,24	14,29	19,35	22,20	—	—
Terracina-Velletri	8,3	10,6	—	15,21	21,55	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	15,55	—	21,34	—	—	—
Fiumicino	9,30	—	16,35	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,10	6,—	—	9,30	11,30	15,—	16,10	festiv.	—
Bagni	a.	6,17	6,50	8,55	10,12	12,38	15,49	18,59		—
Tivoli	a.	—	7,33	9,25	10,48	13,22	16,19	19,31		—
Tivoli	p.	festiv.	5,43	7,43	—	11,2	16,30	17,30	19,40	—
Bagni	p.		6,20	8,10	10,50	11,40	16,57	18,10	20,17	—
Roma	a.		[illegible]	9,—	11,3	12,40	17,40	19,10	21,14	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera aperta la fascetta del giornale stesso.